

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

2

BILANCIO I. N. A. 1952

POLIZZE CON CAPITALE ADEGUABILE

DINAMICA DEL RISPARMIO

Calendari Agendine Libri per il 1954

Concorso per uno "Slogan"

*Iniziativa propagandistiche
delle Agenzie Generali*

I finanziamenti dell'INA a favore della
ripresa edilizia

ATTIVITÀ EDILIZIA
Inizio lavori

NELLA DIREZIONE GENERALE

IL TRENTESIMO COMPLEANNO DELLA COLLEGATA
"LE ASSICURAZIONI D'ITALIA.."

Lettera aperta

NELLE AGENZIE GENERALI

GIUGNO 1953

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA
ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE
E PERIFERICA DELL'ISTITUTO
NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA
DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51

Il bilancio dell'I.N.A. al 31 dicembre 1952, che trova esposizione e commento nelle pagine che seguono, è uno dei fatti salienti di questo mese di giugno che merita di essere messo in tutta evidenza. Abbiamo definito, altrove, questo bilancio come quello della ripresa, ma sarebbe di cattivo gusto attardarsi oltre il necessario a postillarlo ed a glossarlo, per spremere succhi di compiacimento o fumi d'incenso. È semplicemente un veritiero bilancio che rimette l'I.N.A. nella sua giusta luce, dissipando voci calunniose, dissolvendo apprezzamenti non sempre disinteressati, riconfermando la sostanziale bontà e la perdurante capacità produttiva dell'Azienda.

Questo, per il momento, e nella cosciente visione di quanto ancora resta da fare, ci basta. Ci basta soprattutto perchè, d'ora innanzi, chi vorrà parlare dell'I.N.A. dovrà farlo - se vuole essere in buona fede - partendo da questa realistica, concreta base di cifre e di fatti.

Saremo, del resto, noi stessi, così oggi come nel seguito, osservatori e critici spregiudicati dei risultati che verremo registrando in avvenire.

Da questo punto di vista, il bilancio al 31 dicembre 1952 dovrà costituire una pietra di paragone che segnerà per tutti noi, amministratori e dipendenti dell'Istituto, agenti e produttori, le fasi di un ulteriore cammino che tutti vorremo ascensionale, nell'impegno che ci lega ad una Azienda che ha, e sempre più deve avere, tanta parte nell'attività produttiva del Paese.



BILANCIO I.N.A. 1952

XL Esercizio

Nella riunione del 25 giugno c. a. il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio del XL Esercizio.

Il Bilancio 1952 riassume l'attività svolta dalla nuova Amministrazione in un anno di eccezionale importanza per la vita dell'Istituto, tenuto conto degli interessanti problemi che nell'anno decorso sono stati affrontati e in gran parte risolti od avviati a soluzione.

LIQUIDAZIONE DELLE FINANZIARIE

La liquidazione delle Società Finanziarie non presentava altra possibilità che quella di continuare a servirsi dell'organismo costituito allo scopo, l'Istituto Nazionale Fiduciario, tanto più che varie operazioni, alcune delle quali di notevole entità, erano già state da esso attuate.

Con la liquidazione delle Finanziarie erano d'altronde connesse, o sorgevano da essa, altre questioni che esigevano di essere affrontate con urgenza. L'opera svolta in proposito dall'Amministrazione può giudicarsi, alla stregua dei fatti, tempestiva e risolutiva, nel senso che, circoscritte senza indugio le perdite presunte, le incognite della situazione possono dirsi ormai superate, ed ogni timore di ulteriori ripercussioni sulla consistenza patrimoniale dell'I. N. A., escluso.

PROBLEMI AZIENDALI

In stretta concomitanza di tempo, rispetto all'opera di risanamento, la Amministrazione non doveva però trascurare lo studio dei problemi fondamentali dell'Azienda, per così dire di normale gestione, quali la *produzione assicurativa, gli investimenti patrimoniali, i rapporti economici con gli agenti generali ed il personale*, problemi che hanno assunto talvolta aspetti particolari che li complicavano e li inasprivano.

Anche questi problemi che per loro natura implicavano soluzioni non definitive hanno impegnato l'Amministrazione nella ricerca di impostazioni e di elaborazioni che, senza eccessive scosse, consentissero di raggiungere il più rapidamente possibile qualche primo risultato positivo.

RISULTATI POSITIVI

I risultati del bilancio 1952, per essere ben compresi, vanno valutati alla stregua delle considerazioni accennate. Non si potrà allora non dedurre, con il Collegio Sindacale, che i lineamenti del Bilancio per l'esercizio 1952, sia sul riflesso industriale che su quello patrimoniale, inducono a ritenere avviato il cammino verso una graduale ripresa economica dell'Istituto.

Da un'attenta analisi della situazione industriale rappresentata dalla produzione degli affari, dalla eliminazione dei contratti per i vari titoli, dalla consistenza del portafoglio in vigore e delle riserve tecniche, dai risultati dei costi aziendali, si trae conferma della saldezza patrimoniale dell'Azienda.

ATTIVITA' INDUSTRIALE LA PRODUZIONE

L'organizzazione produttiva dello Istituito nel 1952, nonostante le difficili condizioni, ha compiuto buon lavoro. Tuttavia, con un maggiore impegno da parte di tutti, il risultato finale sarebbe stato ancora più confortante. L'argomento meriterebbe una più ampia disamina, che potrà essere fatta successivamente. Intanto si può affermare che la produzione diretta del 1952, pur non costituendo un record — e nessuno che avesse chiara la conoscenza delle condizioni in cui si è lavorato poteva attenderselo — ha raggiunto una consistenza confortante. Il fenomeno del regresso nel numero dei contratti raccolti annualmente, tipico del dopoguerra

per il mercato vita italiano, non si è ancora arrestato. A fronte pertanto delle 269.546 polizze perfezionate nel 1951 stanno le 237.983 perfezionate nel 1952. Per quanto riguarda i capitali assicurati, il divario tra il 1952 e il 1951 è, qualora si considerino dati omogenei, meno sensibile di quel che sembra dal rapporto delle cifre registrate in bilancio. Nel 1951 i capitali assicurati con la nuova produzione — comprese le rendite decupate — furono L. 98.497.490.672, nel 1952 Lire 86.039.060.546; la differenza è quindi di L. 12.458.430.126. Tanto nell'una, quanto nell'altra cifra, è compresa la produzione afferente alla collettiva aziendale del personale della Direzione Generale dell'Istituto, con i seguenti ammontari: L. 8.597.651.776 nel 1951 e L. 366.566.960 nel 1952; l'enorme divario è dovuto al fatto che nel 1951 l'accordo 6 ottobre 1951 per il nuovo trattamento di previdenza trova la sua prima applicazione mentre nel 1952 esso opera soltanto per l'aggiornamento conseguente alle variazioni di retribuzione verificatesi nell'anno. Siccome si tratta di produzione raccolta « in casa », per avere una idea esatta del lavoro produttivo dell'organizzazione periferica nei due anni è opportuno detrarla da ciascuno di essi.

Al netto della « collettiva I.N.A. » i capitali assicurati con la nuova produzione si riducono rispettivamente a L. 89.899.838.896 nel 1951 e a Lire 85.672.493.586 nel 1952 e la relativa differenza a L. 4.227.345.310.

Se ora spostiamo il confronto dalle cifre globali a quelle dei singoli « rami », noteremo che il divario maggiore si è verificato nelle « popolari », mentre nelle « ordinarie » esso è pressochè insignificante e nelle « collettive » — considerando le cifre al netto della « collettiva INA » — si registra addirittura un lieve incremento. Per comodità di confronti, le cifre sono raggruppate nel seguente prospetto:

Assicurazioni dirette	Numero contratti		Capitali assicurati (*)		D I F F E R E N Z E			
	1952	1951	1952	1951	assolute		percentuali	
					Contratti	Capitali	Contratti	Capitali
Ordinarie	57.435	68.023	37.993.573.847	39.528.480.578	- 10.588	- 1.534.906.731	- 15.57	- 3.88
Collettive	88.058	78.673	35.849.863.113	42.688.520.453	+ 9.385	- 6.838.657.340	+ 11.93	- 16.02
(Id. al netto Collettiva INA)	(84.729)	(76.501)	(35.483.296.153)	(34.090.868.677)	(+8.228)	(+ 1.392.427.476)	(+10.76)	(+ 4.08)
Popolari	92.490	122.850	12.195.623.586	16.280.489.641	- 30.360	- 4.084.866.055	- 24.71	- 25.09
TOTALE	237.933	269.546	86.039.060.546	98.497.490.672	- 31.563	- 12.458.430.126	- 11.71	- 12.65
(Id. al netto Collettiva INA)	(234.654)	(267.374)	(85.672.493.586)	(89.899.838.896)	(-32.720)	(- 4.227.345.310)	(-12.24)	(-4.70)

(*) comprese le rendite decuplate.

A complemento di tali confronti, è interessante rilevare che la produzione del 1952 è pressochè identica a quella raccolta nel 1950 (L. 86 miliardi 041.312.866), pur risultando questa diversamente composta rispetto ai singoli rami (Ordinarie Lire 43.925.570.783, Collettive L. 29 miliardi 952.978.683, Popolari L. 12 miliardi 162.763.400; come si vede, si è verificato uno spostamento di circa 6 miliardi tra ordinarie e collettive).

La produzione rappresenta il risultato di un lavoro nel quale sono ugualmente impegnati centro e periferia, ciascuno con le rispettive attribuzioni. Le cifre del bilancio dell'e-

sercizio in corso diranno a suo tempo con quali energie è stato perseguito da tutti l'obiettivo di una migliore raccolta di contratti.

IL PORTAFOGLIO

Dal prospetto che segue si rilevano le cifre relative al portafoglio complessivo del 1951 e del 1952:

	1952	1951	Differenza	
			assoluta	percentuale
Numero dei contratti	4.602.345	4.673.300	-	70.955 - 1,52
Capitali assicur. (*)	428.453.007.041	373.133.773.018	+	55.319.234.023 + 14,83
Premi netti incass.	19.455.397.573	17.439.474.248	+	2.015.923.325 + 11,56
Riserve matematiche	58.144.052.614	46.695.156.335	+	11.448.896.279 + 24,52
Somme pagate agli assicurati	4.673.019.172	3.946.103.743	+	690.915.429 + 17,51

(*) comprese rendite decuplate.

Per una migliore valutazione delle cifre dell'esercizio 1952 riguardanti il portafoglio, è utile esaminarle sia nel quadro dell'andamento registrato nel

dopoguerra, sia in rapporto alla situazione del 1938. Il confronto e le deduzioni sono rese possibili dal seguente prospetto:

A N N O	CONTRATTI IN VIGORE		CAPITALI ASSICURATI		PREMI NETTI INCASSATI		RISERVE MATEMATICHE LORDE		SOMME PAGATE AGLI ASSICURATI	
	N.	N. indice (1938 = 1)	Importo (milioni di lire)	N. indice (1938 = 1)	Importo (milioni di lire)	N. indice (1938 = 1)	Importo (milioni di lire)	N. indice (1938 = 1)	Importo (milioni di lire)	N. indice (1938 = 1)
1938	2.577.482	1	18.231	1	819	1	4.831	1	345	1
1945	4.617.130	1,8	39.438	2,2	2.133	2,6	11.180	2,3	600	1,7
1946	4.580.098	1,8	56.085	3,1	3.731	4,6	13.661	2,8	1.072	3,1
1947	4.845.421	1,9	100.670	5,5	6.029	7,4	18.772	3,9	1.333	3,9
1948	4.932.500	1,9	162.541	8,9	8.910	10,9	25.100	5,2	2.153	6,2
1949	4.762.774	1,8	230.059	12,6	12.007	14,7	33.005	6,8	3.310	7,9
1950	4.641.683	1,8	297.861	16,3	15.296	18,7	43.163	8,9	2.739	9,6
1951	4.673.300	1,8	373.134	20,5	17.439	21,3	55.250	11,4	3.946	11,4
1952	4.602.345	1,8	428.453	23,5	19.455	23,8	67.825	14	4.637	13,4

Una particolare considerazione meritano le eliminazioni, le quali continuano ad avere nel complesso un andamento normale suscettibile tuttavia di miglioramento. I capitali del portafoglio diretto eliminati nel 1952 ascendono a L. 36.182.355.000 contro

L. 27.947.798.000 del 1951 con un rapporto al principio dell'anno rispettivamente dell'11,04% e del 10,68%. Per quanto riguarda in particolare le eliminazioni del portafoglio ordinario, la percentuale diminuisce dal 12,19% all'11,84%. Nel 1938 il tasso

di eliminazione del portafoglio diretto era stato del 10,96%.

Come si vede, non vi sono differenze apprezzabili tra il dato dell'anteguerra e quelli del dopoguerra, nonostante che il portafoglio si sia notevolmente rinnovato.

ATTIVITA' PATRIMONIALE

Le attività patrimoniali, al 31 dicembre 1952, ammontavano a Lire

57.923.990.639 contro L. 47 miliardi 930.484.156 al 31 dicembre 1951 ed erano così ripartite:

	CONSISTENZA		INCREMENTO	
	1952	1951	In valore assoluto	In valore percentuale
Beni immobili	11.784.327.417	9.970.962.374	1.813.365.043	18.19
Mutui e anticipaz. . . .	16.169.998.011	12.322.152.476	3.847.845.535	31.23
Titoli italiani ed esteri .	7.376.955.171	7.222.379.371	154.575.800	2.14
Cessioni annualità statali	5.507.736.804	3.296.930.731	2.210.806.073	67.06
Cessioni annualità comunali	275.922.380	314.700.297	- 38.777.917	- 12.32
Partecipazioni	7.943.504.772	7.289.560.642	653.944.130	8.97
Cassa e banche	1.092.236.029	552.799.620	539.436.409	97.58
Crediti diversi e attività varie	7.773.310.055	6.960.998.645	812.311.410	11.67
	57.923.990.639	47.930.484.156	9.993.506.483	20.85

Degne di menzione sono, tra le partecipazioni al capitale costitutivo di enti pubblici o di pubblico interesse, le seguenti: A.G.I.P., Banca d'Italia, Banca Nazionale del Lavoro e Sezioni annesse, Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento, Consorzio Credito Opere Pubbliche, Istituto di Credito Imprese Pubbliche Utilità, Istituto Mobiliare Italiano, Istituto Nazionale di Credito Lavoro Italiano all'Estero; tra le partecipazioni ad imprese non assicurative: le Cartiere Miliani, la S.T.E.T., la Finisider, l'E.F.I.

E' da sottolineare il lusinghiero risultato delle cure poste in essere dall'Amministrazione per conseguire un miglioramento del reddito netto del patrimonio. Dalla già cospicua cifra di L. 2.704.062.117 del 1951 si è passati nel 1952 a quella di L. 3 miliardi 783.782.981, con un aumento di Lire 1.079.720.864, e da un rendimento percentuale — calcolato sul patrimonio fruttifero a fine esercizio — del 6,56% del 1951 a quello del 7,50% del 1952. Pur avendo tali saggi di rendimento un significato orientativo e non esattamente indicativo, dal momento che essi sono riferiti ad un patrimonio a fine esercizio non interamente contabilizzato in valori monetari attuali, tuttavia il saggio del 7,50 rappresenta il più alto finora registrato.

SPESE DI PRODUZIONE E DI GESTIONE

Le spese di acquisto sono ammontate nel 1952 a L. 3.232.000.761, le spese d'incasso a L. 756.670.255 ed i contributi alle Agenzie Generali per spese varie e di contingenza a

Lire 623.049.288.

Le spese generali di amministrazione hanno raggiunto L. 3.050.269.764, con un aumento di circa 103 milioni rispetto al 1951, dovuto peraltro agli accresciuti oneri per il personale, che da soli raggiungono il 77,29% dell'importo. La incidenza delle spese sull'ammontare dei premi incassati nell'esercizio è risultata, nonostante il predetto aumento, del 15,68% contro il 16,90% del 1951.

RISERVE PATRIMONIALI

Le riserve patrimoniali registrano una maggiore consistenza rispetto all'esercizio precedente di circa 436 milioni, mentre è anche da rilevare che nel bilancio dell'esercizio 1952 non mancano accantonamenti prudenziali, tra cui quello per la ripresa dell'ammortamento dell'onere per la indennità di quiescenza al personale dell'I.N.A. e quello per la sistemazione di rapporti preconstituiti dalle precedenti Amministrazioni, specie in ordine al personale delle Agenzie generali, il tutto per un importo di L. 377 milioni circa. Parimenti il fondo ammortamento partecipazioni assicurative aumenta di L. 72 milioni, passando da 386 a 458 milioni e superando in tal modo il quarto dei capitali investiti.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Il conto economico dell'esercizio 1952 si è chiuso con un disavanzo registrato nella cifra di L. 858 milioni 346.512. Non computando tuttavia gli accantonamenti predisposti per gli scopi di cui sopra, il disavanzo effettivo della gestione verrebbe a ridursi

sensibilmente. In ogni caso detto disavanzo risulta di gran lunga inferiore a quello registrato nel 1951 in L. 3.969.111.724, anch'esso peraltro influenzato da adeguati ammortamenti e svalutazioni.

E' comunque da rilevare che la somma dei disavanzi trova in ogni caso larghissima copertura nel plusvalore del patrimonio immobiliare, ancora iscritto in bilancio ai valori originari.

RIVALUTAZIONE DEGLI IMMOBILI

« La severa indagine — conclude la relazione del Consiglio — compiuta a questo riguardo dagli organi tecnici dell'Amministrazione, infatti, ha condotto a rilevare che, applicando anche per l'Istituto, come per le imprese private di assicurazione, i criteri previsti dalla nota legge, il valore degli immobili può passare dai 12 miliardi iscritti nello stato patrimoniale ad oltre 49, pur adottandosi nella valutazione i metodi suggeriti dalla più rigorosa prudenza.

« L'ingente riserva — della quale si presume di inscrivere in un primo tempo al fondo conguaglio monetario 30 miliardi — permette, non meno dei risultati del conto economico, di considerare la situazione dell'Azienda, senza pericolo di eccessivi ottimismo, di piena tranquillità ».

Sia sotto il profilo dell'attività industriale, sia sotto quello della consistenza patrimoniale, il bilancio 1952 dell'I.N.A. è indice della saldezza e della vitalità dell'Ente.

IL BILANCIO 1952 NELLA STAMPA

Un esauriente comunicato sul Bilancio del XL Esercizio dell'I.N.A. è apparso sui quotidiani economico-finanziari e sui principali quotidiani d'informazione d'Italia nei numeri del 28 e del 29 giugno c. a. In precedenza l'A.N.S.A. aveva diramato un breve comunicato ripreso da larga parte della stampa italiana. Anche altre Agenzie di informazioni, quali l'A.F.I., l'Interpress e, con particolare evidenza, l'Agenzia Economica Finanziaria, si sono occupate della notizia.

Un primo commento alle risultanze dei Bilanci 1951 e 1952 è stato fatto dal Senatore Giuseppe Bevilone, che fu Presidente dell'I.N.A. dal 1929 al 1943, in un articolo di fondo apparso sui quotidiani « Roma » di Napoli il 7 luglio e « La Patria » di Milano l'8 luglio. La competente, obiettiva e serena disamina fatta dal Sen. Bevilone si conclude con parole di riconoscimento per l'opera svolta dall'Amministrazione.

POLIZZE CON CAPITALE ADEGUABILE

Ad una esigenza così sentita l'I.N.A. va incontro con clausole e tariffe appositamente studiate.

La recente circolare n°. 1180 del 28 febbraio c. a., che comunica l'autorizzazione ottenuta dal Ministero a rilasciare per le polizze emesse dal 1° aprile 1953 in poi, un allegato di adeguamento sulla base del quale è data possibilità di chiedere che il capitale garantito dalla polizza venga ancorato alla media annua dei prezzi all'ingrosso, offre un ulteriore notevole contributo alla difesa della previdenza libera nei confronti delle difficoltà dovute alla svalutazione monetaria.

Detto problema non è nuovo, ed è ben noto che fu posto con somma crudezza negli anni passati, ossia nel periodo turbinoso del dopoguerra, e la materia ovviamente porgeva argomenti senza dubbio pericolosi, e bisogna pur dirlo, sotto certi aspetti anche validi per denigrare il risparmio assicurativo.

La crisi della produzione degli affari di quegli anni era dovuta oltre che alla falciatura dei redditi conseguente al dissesto delle economie dei singoli, anche alla campagna denigratrice impostata appunto sul fallimento del risparmio per il precipitoso cadere del valore reale della moneta.

E non va dimenticato che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, primo tra le compagnie italiane, affrontò le nuove difficoltà di propaganda approntando tariffe tali da permettere una ripresa degli affari, e offrendo agli assicurati nuovi mezzi per difendersi dalle dette svalutazioni.

Si tratta di questioni ben note al nostro corpo produttivo il quale tanto si adoperò, e con felici risultati, per diffondere la « polizza aperta » dapprima e poi l'« Assicurazione Temporanea per il caso di morte con capitale e premio annuo variabili secondo un determinato numero indici » (relativo alla quotazione ufficiale del dollaro).

La seconda tariffa, più che la prima, dà la soluzione specifica del problema nel campo delle assicurazioni di pura previdenza, legando, come ha fatto, l'ammontare del capitale assicurato di anno in anno, e quindi del premio annuo, esclusivamente alla variabilità dei segni monetari. In altre parole, tale forma assicurativa, pur comportando un premio annuo

costante, gode degli stessi vantaggi dei quali godrebbe un contratto a premi naturali, rinnovabile di anno in anno. Alla scadenza della polizza viene rimborsata all'assicurato o ai suoi eredi un'aliquota dei premi corrisposti.

Naturalmente, tariffe di questo tipo possono essere offerte, soltanto, ad assicurati ai quali interessi esclusivamente la copertura del rischio di morte e come abbinamento di esse all'operazione di risparmio.

E' bene, pertanto, che i produttori le conoscano profondamente per diffonderle in quegli ambienti e in quei ceti presso i quali più si addicono.

Successivamente, nel 1952, l'Istituto approntava la « Polizza Successoria » volta ad evitare il frazionamento della proprietà al decesso del Contraente-proprietario di Aziende od Immobili, predisponendo la formazione di quote in denaro destinate a coloro che non ereditano l'Azienda o l'immobile, e costituire inoltre i fondi necessari a far fronte a tutte le spese connesse con la successione. E' facile comprendere la necessità essenziale di adeguare il capitale assicurato in modo da lasciare invariato il suo contenuto reale, adeguamento che viene fatto annualmente in base alla variazione dell'indice dei prezzi all'ingrosso (risultante dal Bollettino dell'Istituto Centrale di Statistica).

Quest'ultima clausola, dettata a suo tempo per la « Polizza Successoria », è stata estesa a tutti i contratti che sono stati stipulati, o saranno stipulati a partire dal 1° aprile 1953, come risulta dalla circolare n° 1180 citata al principio di questa nota.

S'intende che la detta clausola è facoltativa e si applica a richiesta degli assicurati.

Caratteristica principale della clausola di cui sopra è quella di consentire la distribuzione nel tempo dell'onere della ricostituzione del capitale nel suo contenuto reale, contrariamente a quanto accade per altre forme di adeguamento per le quali si richiede, all'atto dell'adeguamento stesso, una somma, quale riserva matematica aggiuntiva per adeguare ai nuovi valori monetari sia il valore economico maturato dalla polizza, sia il premio annuo di tariffa.

Per una migliore illustrazione della clausola di adeguamento, può giovare l'esempio che segue, ove, per brevità, si fa l'ipotesi che le variazioni degli indici dei prezzi all'ingrosso si verifichino ogni cinque anni e fino al 16° anno.

Condizioni iniziali:

Età all'ingresso: 30 anni
 Durata: 25 anni
 Tasso ‰ (compreso l'aumento tariffario) 35,51‰
 Capitale assicurato 1.000.000 di lire
 Premio annuo 35.510 lire

Andamento degli indici:

Alla stipulazione del contratto: 52,70
 al principio del 6° anno 60,—
 » » dell'11° anno 70,—
 » » del 16° anno 80,—

Si hanno i risultati di cui alla tabella in calce.

Balza evidente, dall'esempio riportato, che la detta clausola comporta oneri crescenti, ma in compenso permette di mantenere invariato il contenuto economico della polizza. Se poi le disponibilità del contraente non permettessero di sopportare gli oneri come sopra esposti, egli potrà ridurre la misura degli aumenti fino a mantenere invariata la cifra del capitale iniziale, rassegnandosi però a vedere ridotta conseguentemente la portata economica dell'atto di previdenza a suo tempo compiuto.

Anno di contratto	Indice dei prezzi	Capitale assicurato	Incremento del cap.le assicurato	Età dello assicurato	Premio di tariffa ‰	Incremento del premio annuo	Premio annuo globale
1°	52,70	1.000.000	—	30	35,51	—	35.510
6°	60,—	1.138.500	138.500	35	45,86 (1)	6.351,61	41.861,61
11°	70,—	1.328.300	189.800	40	63,65 (1)	12.080,77	53.942,38
16°	80,—	1.518.000	189.700	45	97,90 (1)	18.571,63	72.514,01

(1) I premi sono scontati del 2%.



PROSPETTIVE DI LAVORO NEL RAMO INCENDIO

Preoccupazione costante dell'organizzazione periferica nello svolgimento del lavoro «danni» è quella di dare particolare incremento al ramo incendio, costituendo essa la tradizionale solida base del «portafoglio» agenziale.

La Direzione generale de «Le Assicurazioni d'Italia» non ha mancato di assecondare in ogni modo tale lavoro predisponendo e segnalando ai propri collaboratori in periferia sempre nuove o particolari garanzie. Di esse, se ne ricordano due, particolarmente interessanti: l'assicurazione danni indiretti (Normativa incendio N.º 63 del 16.6.52) e quella responsabilità dei proprietari di fabbricati (Circolare Segreteria generale N.º 421 del 7.2.53).

In merito alla prima si ricorderà che essa si basa sulla evidente considerazione che dall'incendio deriva, sempre per i complessi industriali e commerciali, un danno materiale diretto alle cose ed impianti ed altro indiretto della sospensione di attività: non meno grave questo, comportando il mancato guadagno e l'improduttività delle spese correnti.

A parziale deroga delle condizioni generali di polizza, tale garanzia viene prestata dall'Assitalia in varie forme, a seconda della importanza e delle caratteristiche dei rischi, da quelle più complesse, particolarmente indicate per le grandi industrie, a quelle più semplici e diffuse, note con la denominazione di garanzie «a forfait» e «a percentuale».

Queste ultime, di più vasta e facile diffusione, si adattano ai cinema, teatri, caffè, bar, alberghi, negozi, esercizi in genere: all'assicurato si riconosce una percentuale fissa — in media il 15% — quale maggiorazione dell'importo liquidato per i danni diretti incendio, dietro applicazione sul 15% del capitale «incendio» di un tasso pari in media al 15% di quello applicato al capitale «incendio».

Qualora la garanzia venga prestata su polizze già in corso con l'Assitalia, basterà un atto di variazione del quale veniva fornito lo schema nella citata normativa N.º 63; nel caso che essa debba applicarsi a polizze incendio in vigore presso altre Compa-

gnie, il che è consentito, lo stesso testo della variazione sarà oggetto di polizza nella quale si riporterà, in premessa, il testo della polizza base incendio.

Altra garanzia complementare a quella incendio, ma che una adeguata propaganda in periferia potrebbe fare apparire, quale è, indispensabile, è quella a tutela della responsabilità civile derivante, a norma di legge, ai proprietari di fabbricati.

I limiti di detta garanzia, prima circoscritti ai danni arrecati a terzi dal crollo totale o parziale delle opere murarie, sono stati ora allargati dall'Assitalia, tanto che recentemente si è predisposto un nuovo stampato (atto di variazione incendio Mod.

37 ediz. 1953) del quale un esemplare fu allegato alla Circolare N.º 421.

Il tasso da applicare risulta dalla apposita tabella recentemente diramata in periferia.

Ugualmente che per la garanzia «danni indiretti», quella RCT fabbricati può prestarsi sia su polizze incendio in corso con l'Assitalia e sia su polizze di altre Compagnie.

E' interessante rilevare che la sistematica applicazione della garanzia RCT comporterebbe un premio pari, in media, a quello base incendio, sul quale vengono riconosciuti i compensi perfettamente identici a quelli fissati per la garanzia base.

Se l'azione del produttore è fatta sopra tutto di pazienza, e se i risultati ottenuti sono quasi sempre direttamente proporzionali alla pazienza dimostrata, ciò varrà particolarmente per le garanzie illustrate, delle quali ci si attende la massima diffusione.

MEGLIO UNA POLIZZA
SENZA SINISTRO
CHE UN SINISTRO
SENZA POLIZZA

INA

L'I.N.A.-Casa al IV Congresso Nazionale di Urbanistica

L'I.N.A.-CASA ha dato recentemente alle stampe un volume in occasione della sua partecipazione al IV Congresso Nazionale di Urbanistica.

La pubblicazione si occupa soprattutto degli aspetti dell'attività dell'I.N.A.-CASA nel campo dell'edilizia economica in rapporto ai programmi urbanistici.

Il volume accenna anche — a pag. 27 — all'opera che presta il nostro Istituto per il conseguimento delle alte finalità del Piano. All'I.N.A. è affidato — dice il volume — l'espletamento dei compiti amministrativi, tecnico-amministrativi e contabili. Lo Istituto assolve tali compiti sia attra-

verso il suo personale centrale, negli uffici della Gestione — curando, tra l'altro, il controllo della documentazione legale per l'acquisizione aree e la relativa stipulazione dei contratti, l'emissione dei bandi per la prenotazione degli alloggi e le pratiche relative all'amministrazione dei nuovi stabili per quel che riguarda i rapporti degli assegnatari col centro — sia attraverso i propri Ispettorati Regionali per quel che riguarda le stime e gli elementi necessari per definire il passaggio in proprietà dei terreni all'I.N.A.-CASA.

Siamo grati agli Organi dell'I.N.A.-CASA per il significativo riconoscimento dell'apporto dato dall'I.N.A. alla Gestione ed esprimiamo la nostra sincera ammirazione per la magnifica pubblicazione che con tanta efficacia illustra le imponenti realizzazioni di un quadriennio di intelligente ed alacre attività edilizia.

DINAMICA DEL RISPARMIO assicurativo bancario postale

La relazione che il Governatore della Banca d'Italia presenta annualmente all'Assemblea degli Istituti partecipanti costituisce, come è noto, un documento importantissimo per la conoscenza della vita economica nazionale ed internazionale dell'anno cui si riferisce. La relazione dell'Assemblea tenuta il 30 maggio 1953 fornisce un materiale quanto mai utile per poter effettuare un esame analitico delle condizioni nelle quali si è svolta l'attività economica italiana nel 1952.

Riteniamo interessante portare a conoscenza dei lettori, in questo e nei successivi numeri, i dati più rilevanti che possono servire come base di studio per un'efficace osservazione sull'andamento e sullo sviluppo del settore assicurativo vita.

Iniziamo la nostra indagine fermando l'attenzione sui dati che la relazione contiene in merito alla raccolta del risparmio da parte delle Aziende di credito (Banche e Casse di risparmio ordinarie) e dell'Amministrazione postale, raccolta che, essendo attuata con continuità e capillarità da organismi specializzati, presenta notevole somiglianza con l'attività previdenziale svolta dalle Imprese assicurative vita e ci proponiamo di confrontare lo sviluppo di quel risparmio, che potremo chiamare bancario-postale, con l'affluenza del risparmio verso il settore relativo all'assicurazione vita.

In questa disamina prenderemo in esame solamente i depositi fiduciari delle Aziende di credito e i depositi presso l'Amministrazione postale (libretti e buoni postali) e non anche i conti correnti di corrispondenza con i clienti, che, a differenza dei depositi, costituiscono una massa temporanea di disponibilità di cassa della clientela e non rappresentano quindi risparmio vero e proprio.

I depositi bancari e postali alla fine di ciascun anno considerato avevano raggiunto la consistenza indicata nel seguente prospetto:

DEPOSITI BANCARI E POSTALI

Anno	Ammontare a fine d'anno (in miliardi di lire)	Numeri indici
1938	67,2	1,0
1947	727,2	10,8
1948	1.147,3	17,1
1949	1.537,8	22,9
1950	1.861,2	27,7
1951	2.160,5	32,2
1952	2.651,5	39,5

Ove si voglia considerare il risparmio annuale complessivo affluito alle Aziende di credito e all'Amministrazione postale, e cioè l'incremento che si è annualmente verificato nei depositi bancari e postali, le rela-

tive cifre, assolute e percentuali, sono indicate nel seguente prospetto:

DEPOSITI BANCARI E POSTALI

Anno	Incremento annuo		Numeri indici
	assoluto (in miliardi di lire)	percentuale	
1938	6,0		1,0
1948	420,1	57,8	70,0
1949	390,5	34,0	65,0
1950	323,4	21,0	53,9
1951	299,3	16,1	49,8
1952	491,0	22,7	81,9

Rispetto alla consistenza alla fine del 1938, il risparmio bancario e postale vero e proprio non può quindi dirsi ancora ricostituito, tenuto conto che gli indici complessivi del costo della vita e dei prezzi all'ingrosso sono stati nel 1952, rispettivamente, del 55,46 e del 52,70 (1938 = 1): esso però ha avuto una ripresa più rapida e quindi meno lenta e faticosa di quella del risparmio assicurativo.

Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Industria e Commercio (Ispettorato Generale delle Assicurazioni Private) l'ammontare complessivo dei premi vita è stato, nel 1938 e nel periodo 1947-1952, il seguente:

PREMI RAMO VITA INCASSATI DALL'I.N.A. E DALLE IMPRESE PRIVATE

Anno	Ammontare (in mil. di lire)	Incremento percentuale	Numeri indici
1938	1.152	—	1,0
1947	10.669	—	9,2
1948	15.385	44,2	13,3
1949	21.349	38,7	18,5
1950	27.324	28,0	23,7
1951	32.392	18,5	28,0
1952	38.000 (1)	17,3	33,0

(1) cifra provvisoria.

Non si può non sottolineare il fatto che la svalutazione monetaria ha avuto effetti molto più negativi nel risparmio assicurativo che nel risparmio bancario e che le difficoltà che si incontrano nella raccolta di questo ultimo sono minori di quelle che debbono essere superate per la raccolta del risparmio assicurativo, il cui incremento può essere veramente sensibile solo quando si

determina un notevole miglioramento del tenore di vita del popolo.

Comunque lo sviluppo già avutosi nell'assicurazione sulla vita può ritenersi soddisfacente ove si consideri che nel 1952 la produzione assicurativa vita ha largamente oltrepassato la metà della produzione del 1938 (presumibilmente oltre il 59%, ove si tenga conto dell'indice complessivo del costo della vita, e oltre il 62%, ove si tenga conto dell'indice complessivo dei prezzi all'ingrosso).

Per quanto riguarda gli incrementi percentuali annuali, è da porre in rilievo che l'incremento avutosi nel 1951 nel risparmio assicurativo (18,5) è stato superiore a quello verificatosi nello stesso anno per il risparmio bancario e postale (16,1). Nel 1952 la situazione si è invece invertita (17,3 presumibilmente per il risparmio assicurativo e 22,7 per il risparmio bancario e postale); ma al riguardo è da tenere presente — come risulta dalla stessa relazione del Governatore della Banca d'Italia — che l'espansione avutasi nel 1952 nei depositi è da considerare eccezionale. L'incremento dei depositi bancari e postali nel corso del 1952 — si legge nella relazione — ha superato, in valore assoluto, quello di ogni altro anno postbellico, comportando una interruzione della tendenza decrescente del saggio annuale di incremento, tendenza che riappare quando si consideri nel suo insieme il biennio 1951-52, come è legittimo fare, ai fini della determinazione delle tendenze di lungo periodo, almeno nella misura in cui la forte accumulazione dello scorso anno ha costituito una reazione a quella debole dell'anno precedente (nel primo semestre 1951 la formazione delle disponibilità liquide era stata depressa a vantaggio della costituzione di scorte d'impresa e private).

Notevole è comunque il cammino ancora da percorrere per ottenere l'adeguamento del risparmio assicurativo vita al livello anteguerra: attraverso una intelligente opera di educazione e di persuasione si potrà pervenire ad una più rapida ed accentuata ricostituzione del risparmio assicurativo, tenendo, fra l'altro, presenti le seguenti considerazioni:

1.) - l'assicurazione può adempiere (per esempio attraverso i prestiti su polizza) a talune funzioni, che sembrerebbero precipue del risparmio bancario, e l'interesse che frutta agli assicurati il denaro impiegato in premi di assicurazione è superiore a quello che normalmente gli organismi bancari e postali (salvo nel particolare caso dei buoni postali) accordano ai loro depositanti: donde la conseguenza che le fortissime differenze che si riscontrano tra l'afflusso del risparmio al settore bancario e postale e il suo afflusso al settore assicurativo dovrebbe potersi ridurre, attraverso una paziente azione, diretta, soprattutto, a porre in rilievo talune funzioni tipiche del risparmio alle quali adempie e può sempre meglio adempiere l'assicurazione;

2.) - il risparmio assicurativo, data la sua speciale natura, si presta più del risparmio bancario e postale ad essere impiegato in beni di investimento duraturi i quali determinano condizioni di progresso e di benessere (in particolare attraverso le operazioni finanziarie precipuamente effettuate dall'I.N.A. per l'esecuzione di opere di pubblico interesse): condizioni queste che, a loro volta, costituiscono una solida base per una sempre più vigorosa ripresa dell'attività assicurativa vita.

L'opera di persuasione e di educazione, alla quale si è sopra accennato, potrà essere tanto più efficace

quanto più si accentuerà, da parte degli organi responsabili, il riconoscimento della funzione assoluta dal risparmio assicurativo nel quadro dell'economia generale, riducendo — seguendo in ciò l'esempio di altri paesi — o almeno non aggravando i costi ed i premi ed adottando provvedimenti atti a rafforzare quella corrente di rinnovata simpatia e fiducia del pubblico verso l'assicurazione vita, che si è già, sia pure lentamente ma decisamente, delineata con così promettenti risultati.

E' infine da augurarsi che nelle pubblicazioni ufficiali venga posta nel suo giusto rilievo l'importanza della duplice funzione — previdenziale e finanziaria — del risparmio assicurativo vita come elemento non trascurabile di progresso economico.

LE ASSICURAZIONI PRIVATE IN ITALIA

L'Ispettorato per le Assicurazioni Private presso il Ministero dell'Industria e Commercio ha pubblicato, con notevole anticipazione rispetto agli anni precedenti, il rapporto 1953 su «Le assicurazioni private in Italia». Il rapporto riguarda gli anni 1950 e 1951 e costituisce il panorama più completo ed autorevole relativo all'industria assicurativa italiana. Molte cifre forniscono ampia materia di meditazione per il loro profondo significato. In primo luogo, l'incasso premi complessivo per tutti i rami che non è ancora riuscito ad adeguarsi all'indice di svalutazione monetaria: infatti mentre quest'ultimo, riportato ai prezzi all'ingrosso, era nel 1951 di 54 volte rispetto al 1938, l'incasso premi è aumentato soltanto di 45 volte. Ma ciò vale soltanto per il complesso dei rami: perchè quando si operi la separazione fra rami elementari e ramo vita, la situazione è molto diversa. I rami elementari, infatti, hanno ampiamente superato l'indice di rivalutazione, passando da un incasso premi di L. 1.121 milioni nel 1938 a 65.942 milioni nel 1951. Il ramo vita, invece, è passato da 1.153 milioni d'incasso premi nel 1938 a 32.392 milioni (di cui 16,4 miliardi di pertinenza dell'I.N.A.) nel 1951, con un adeguamento di appena 30 volte. L'adeguamento risulta ancora più basso nei confronti dei capitali assicurati (27 volte) e del capitale medio per polizza (appena 15 volte!). Per quanto riguarda poi il numero dei contratti in vigore esiste addirittura un regresso rispetto al 1943: in quell'anno, infatti, i contratti erano 5.418.804, mentre nel 1951 sono scesi a 5.066.681, e ciò malgrado la popolazione italiana sia aumentata nel periodo 1943-1951 di circa 2 milioni di unità. Dal che si deduce quanta strada si debba ancora percorrere per riportare il settore vita alle posizioni dell'anteguerra. Tuttavia questi dati di fatto dovrebbero stimolare gli assicuratori del ramo vita a trovare nuovi mezzi di penetrazione per vincere la diffusa resistenza del popolo italiano alla previdenza assicurativa.

Altri dati indicativi della difficile situazione in cui versa il nostro mercato assicurativo sono quelli riguardanti i rapporti sinistri-premi ed i rapporti spese di acquisizione ed amministrazione-premi. I primi sono elevatissimi soprattutto nei rami grandine (112,12%) e responsabilità civile (88,33%); ma anche negli altri rami il rapporto scende ben di rado al disotto del 50%. I

Propaganda e pubblicità

Calendari Agendine Libri per il 1954

Consapevole della imprescindibile necessità di far giungere in tempo utile il materiale di propaganda 1954 alle Agenzie Generali, questa Direzione Generale ha già provveduto a stipulare con le varie ditte i contratti per le forniture del materiale stesso.

L'Ufficio Propaganda e Pubblicità del Servizio Organizzazione ha voluto porre la massima cura ed il più approfondito studio perchè il materiale di propaganda 1954 possa raggiungere la migliore efficacia nei suoi aspetti più significativi: economico, qualitativo ed artistico.

Eccovi, come primizia, le caratteristiche più significative di ciascun tipo.

CALENDARIO MURALE

Il calendario murale 1954 si presenterà in veste originale e squisitamente artistica. Esso è composto di quattro fogli di cartoncino finissimo formato centimetri 35x50, ognuno dei quali reccherà una tavola stampata in otto colori e riproducente un quadro di grandi autori e cioè: Rubens, Correggio, Procaccini, De' Rossi. In ciascun foglio verranno applicati, opportunamente distanziati dalla figura a colori, tre foglietti del formato 12x25, su ciascuno dei quali verrà riportato il calendario mensile nel tipo olandese si da consentire anche la possibilità di apportare brevi annotazioni.

CALENDARIO OLANDESE

Il calendario olandese sarà stampato su sei fogli in dodici facciate nel formato cm. 22x38, in tipografia a due colori in bianca e volta (un mese per pagina). Al centro di ciascun foglio apparirà in modo evidente la scritta « Istituto Nazionale Assicurazioni » sul tipo di quella usata per gli « olandesi » 1950 - 1951 - 1952.

AGENDA DA TAVOLO

Il Servizio Organizzazione ha studiato un unico tipo di agenda da tavolo nel formato medio, cioè, fra l'agenda da tavolo grande e quella piccola.

Pertanto, sono state commissionate agende in pelle nel formato cm. 22,5x15 circa ad un giorno per pagina con taglio ed impressione della sigla I.N.A. in oro, rubrica telefonica in fondo e con cinque pagine pubblicitarie del Gruppo I.N.A.

Le agende saranno assortite in pelle liscia e in grana cinghiale, e nei colori rosso e bleu per quelle in pelle liscia, e bruno per quelle in grana cinghiale.

Possiamo assicurare che la agenda da tavolo 1954 sarà, come al solito, signorile ed elegante e costituirà, per i clienti, un dono veramente ambito.

AGENDINE

Le agendine 1954 saranno identiche a quelle fornite per il 1953. Sono state ordinate infatti nei due tipi in pelle e in dermoide nel formato unico cm. 8x5,2 circa, con pagine a due giorni, rubrica telefonica scalinata, marchio I.N.A. in oro zecchino per entram-

Concorso per uno "Slogan"

La rapidità di movimento e di azione della vita moderna porta alla concisione dei concetti ed alla prontezza delle realizzazioni.

Oggi, quindi, hanno viva attualità quelle espressioni sintetiche che, in brevissime parole, sanno esprimere i tratti essenziali di una idea, di una attività, di un programma, sì che le menti possano assorbirne il senso e l'importanza.

Di qui la grande fortuna degli « slogans », che poi trova la sua linea di congiunzione con una esigenza che è stata sempre avvertita dalla mente, anche nel passato, attraverso le sentenze, le massime ed i proverbi di ogni tempo.

L'Istituto, recentemente, ne ha sperimentato due che hanno riscosso il favore del pubblico. Nel 1950 la campagna pubblicitaria collettiva per le assicurazioni private fu caratterizzata dal motto « assicuratevi con chi volete ma assicuratevi » e ultimamente nelle manifestazioni fieristiche di primavera l'I.N.A. ha attirato l'attenzione dei visitatori con l'altro « Meglio una polizza senza sinistro che un sinistro senza polizza ».

Riteniamo, in conseguenza, molto opportuno che la nostra organizzazione possa disporre di un certo numero di questi detti felici sui quali richiamare, al momento opportuno, l'attenzione del pubblico, facilitando la propaganda.

Il concetto della previdenza e del posto eminente che in essa occupa l'I.N.A. con le sue Collegate offre alle menti dei collaboratori un ricco materiale da cui prendere spunto per gli « slogans » più efficaci.

Provvediamo, in questo numero, a bandire un apposito concorso tra tutti i collaboratori per uno « slogan » che si distingua per evidenza, efficacia e soprattutto per originalità.

I collaboratori che desiderano concorrere dovranno inviare in busta chiusa gli « slogans » ideati alla Redazione di « Cronache dell'I.N.A. » non oltre il 30 settembre p. v.

Gli « slogans » che risponderanno ai requisiti sopra indicati concorreranno alla aggiudicazione dei seguenti premi:

1° PREMIO	L. 100.000
2°	» 50.000
3°	» 25.000

Il materiale pervenuto alla data del 30 settembre sarà sottoposto al vaglio di una speciale Commissione composta dal Presidente, dal Direttore Generale, dal Capo del Servizio Organizzazione dell'I.N.A. e dal Presidente dell'ANAGINA, la quale giudicherà sia sulla rispondenza del materiale inviato allo scopo del concorso, sia sull'eventuale graduatoria dei concorrenti per l'aggiudicazione dei premi.

bi i tipi, mentre per quanto riguarda il taglio sarà in oro per quelle in pelle ed in argento per quelle in dermoide.

Le agendine in pelle saranno fornite nei tipi liscio e granoso e nei colori: rosso vivo, verde scuro e bleu. Tali tre colori saranno adoperati anche per le agendine in dermoide.

« OGGI E DOMANI »

E' questa una pubblicazione per le signore che si differenzia sostanzialmente da quelle fino ad oggi messe in circolazione.

La nota più interessante è costituita dal fatto che la pubblicazione conterrà solo pubblicità I.N.A. Ci presenteremo con una forma di propaganda garbata e persuadente al tempo stesso, attraverso illustrazione di tariffe e consigli rivolti con particolare riguardo alla donna ed a quelle categorie per le quali l'atto di previdenza rappresenta una imprescindibile necessità.

Si cercherà attraverso « Oggi e domani » di guidare efficacemente la donna sulla strada della « previdenza », spiegando a lei il significato e l'importanza dell'atto previdenziale.

« Oggi e domani » rappresenterà certamente una innovazione nel campo editoriale e sarà molto ricercato per il suo contenuto ricco di consigli utili per la casa, per la donna, cure estetiche, galateo, oroscopo, ricette semplici ed elaborate di cucina, norme di igiene, puericultura, ecc.

E' anche allo studio la possibilità d'inscrivere nell'interno della pubblicazione un vistoso concorso dotato di ricchi premi, consistenti in polizze di assicurazione, macchine ed oggetti utili per la casa, quali frigoriferi, macchine da cucire, apparecchi radio (non escluso apparecchio televisivo), lavabiancheria, ecc.

Siamo quindi sicuri che alla pubblicazione arriderà il massimo successo e le richieste saranno tali da mettere in serio imbarazzo tutti i collaboratori della periferia.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Il giorno 4 maggio u. s. si sono svolti gli esami di qualificazione per gli allievi del corso di addestramento per produttori riservato dall'Agenzia Generale di Roma agli Ufficiali e Sottufficiali dell'Esercito in pensione.

Della commissione esaminatrice, presieduta dal Capo del Servizio Organizzazione dell'I.N.A. dr. Orlandi, facevano parte l'Ispettore Superiore dell'I.N.A. Dr. Di Marino, l'Ispettore de « Le Assicurazioni d'Italia », dott. Galanti, gli Agenti Generali di Roma e l'Istruttore del Corso sig. Prudeniano.

Il dott. Orlandi si è vivamente compiaciuto per l'iniziativa presa dagli Agenti Generali di Roma e per il grado d'istruzione professionale raggiunto dagli allievi.

Iniziative propagandistiche

SCUOLA E PREVIDENZA

La propaganda della quale l'Istituto si è fatto promotore per la penetrazione nelle scuole dello spirito di

previdenza, ha avuto una felice realizzazione in molte regioni d'Italia.

bambina, che sa prima resistere alla tentazione di spendere i propri soldi guardando una vetrina di dolciumi e poi affidarli al salvadanaio, col quale raccoglie i propri risparmi per il pagamento delle quote per la « polizza libera della scuola ».

Verso questa polizza indirizza i suoi desideri la piccola Rosa Ranieri della 5^a classe della Scuola « Leonardo da Vinci », la quale parla della richiesta che rivolgerà ai propri genitori perchè possa avere anche lei la sua assicurazione.

L'allievo Carlo Boati della 5^o classe della Scuola di Piazza Sicilia, accanto ad un vivace disegno col quale rappresenta se stesso in gara con la sorella per alimentare il salvadanaio, svolge un piccolo tema nel quale sa parlare con garbo dei progressi che egli fa insieme alla sorellina nello spirito di previdenza.

Bello l'acquarello dipinto dall'allievo Lombardi Roberto della 4^a classe della « Leonardo da Vinci », che ci mostra la tranquilla esistenza di un vecchio che ha saputo cautelare con il risparmio la tarda età nella casa calda e ben provveduta, mentre fuori la neve ammucchia il suo gelo dinanzi ai passi di chi non ha saputo essere previdente.

L'allieva Rossana Pochintesta della 5^o classe

Un poco oggi un poco domani
spiga con spiga si fa un fascetto,
con un fascetto si fa tre paní
che dan da vivere a un poveretto.

Perchè il molto vien dal poco,
la goccia d'olio tien vivo il lume,
da un filo d'acqua incomincia il fiume,
da una favilla s'accende il fuoco.

E con 16 lire che sai serbare
farai pian piano ricco il libretto,
finchè un bel giorno col gruzzoletto
il mondo intero potrai comprare.

della « Leonardo da Vinci » parla dei vantaggi procurati all'avvenire dei fanciulli dalla previdenza ed illustra il tema con un salvadanaio sormontato dalla sigla dell'Istituto, verso il quale la cura materna dirige il risparmio dei piccoli previdenti.

L'allieva Carta Luciana della 2^a elementare della Scuola di Santa Dorotea, sotto un florido salvadanaio che apre la bocca ridente a ricevere i risparmi, ha composto una graziosissima poesia in cui una monetina chiede alla bimba di non essere spesa in chiacche per avere presto la compagnia di altre monetine. Allora:

« quando saremo troppe
per la tasca piccina
mettici con prudenza
nella casa dell'I.N.A. »

Una nota comune a tutti i saggi che ci sono stati sottoposti è data dalla scarsa differenziazione tra i concetti di risparmio e di previdenza assicurativa; è meno facile rendere familiare quest'ultimo concetto alle menti dei piccoli alunni, più aperte a quello del risparmio in sé, ma non è meno necessario, se vogliamo veramente orientarli verso l'assicurazione sulla vita, sforzarsi per rappresentarla e farla rappresentare con altrettanta evidenza e precisione.

Ecco per intero un altro saggio poetico, dovuto alla promettente vena di Bruno Elli, della 4^o elementare della Scuola di Piazza Sicilia:

MILANO

Saggi scolastici sul risparmio assicurativo

Anche l'Agenzia Generale di Milano ha curato lo svolgimento di quest'opera di così efficace avviamento alla riflessione ed alla previdenza tra i ragazzi delle scuole della città.

Ne fanno fede i numerosi temi e disegni eseguiti

dai fanciulli che hanno voluto giovare degli appositi stampati loro consegnati. Gli scolari di Milano ne hanno saputo fare di veramente graziosi.

Così, per esempio, la bambina Marina Rotai della 5^a classe elementare delle Orsoline di S. Carlo ha rappresentato con un bel disegno colorato due momenti della giornata di una



Dipinto dell'allievo Roberto Lombardi - IV elementare



Disegno dell'allieva Marina Rotai - V elementare

e delle Agenzie Generali

Premiazione Concorso I N A - S C U O L A alla Fiera di Milano

Il giorno 21 maggio alle ore 16 nel salone della Sede Centrale della Rinascente in Milano, Piazza Duomo, alla presenza dei rappresentanti delle Autorità Scolastiche, dei Dirigenti della Rinascente e dei rappresentanti dell'I.N.A., si è svolta la cerimonia della premiazione dei 100 vincitori del noto Concorso I.N.A. - Scuola, effettuato dall'I.N.A. in collaborazione con la Rinascente, in oc-

casione della XXXI^a Fiera Campionaria di Milano.

I principali premi sono stati distribuiti dal Vice Provveditore agli Studi di Milano Dott. De Carlo.

La cerimonia si è svolta in ambiente brillante e cordiale con la partecipazione delle famiglie dei vincitori e si è chiusa con un the offerto a tutti i partecipanti. Molto ammirati lo stile pubblicitario e la signorilità dell'addobbo delle sale con l'esposizione di tutti i premi ed il servizio radiofonico allestiti generosamente dalla Rinascente e dal Capo dei servizi pubblicità, Comm. Ceriani.

gli assicurati un libretto sconti presso varie ditte; ha inoltre curato l'invio di circolari a varie categorie di lavoratori per interrogarli sulle loro esigenze di pensione e per proporre un incontro con il rappresentante dell'I.N.A. allo scopo di studiarne la soluzione più conveniente.

- L'Agenzia Generale di Cuneo ha fatto apporre sulle cassette postali un cartello in cui ha rilievo il nome dell'I.N.A. e quello dell'Assitalia per tutte le prestazioni assicurative e ha fatto stampare cartoline illustrate con soggetti tratti dal volume « Inchiesta su alcune opinioni perso-



nali » e suggestivi richiami alle polizze vita dell'I.N.A.

T O R I N O

L'Agenzia Generale di Torino, in occasione della premiazione degli insegnanti ed alunni a Palazzo Cagnano per lo svolgimento della propaganda scolasti-

ca, ha curato la distribuzione di un elegante cartoncino con sopra stampata la seguente graziosissima poesia di Filippo Tartufari:

Bambina mia coraggio! Il male è breve
supplico con la voce un po' commossa
e il suo dentino, bianco come neve,
stringo in un doppio fil di seta rossa.
Afferro il filo e strappo. Giù dal lieve
alvéolo, il dente in repentina mossa
via guizza e la gengiva sotto il greve
urto, si squarcia, sanguina, s'infossa.
Coraggiosa, la bambina di rossore
s'imporpora ed ottiene, poverina,
la sua prima vittoria sul dolore.

« Che vuoi — le dico — in premio al tuo valore? »

Lo sai che m'ha risposto la bambina?

« Desidero la polizza dell'I.N.A. ».

ALTRE FORME

Sempre in merito alla propaganda svolta dalla diretta iniziativa delle Agenzie Generali, informiamo che:

- per diffondere la conoscenza della « Polizza successoria » le Agenzie Generali di Treviso e Venezia hanno eseguito inserzioni

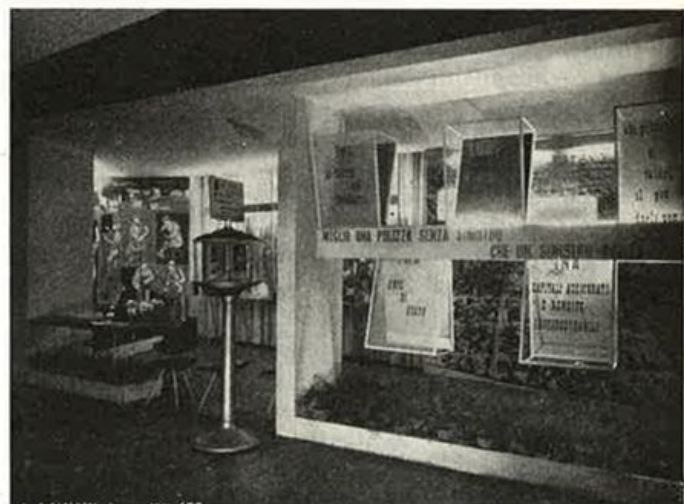
in vari periodici di categoria.

- L'Agenzia Generale di Torino ha predisposto per i propri assicurati un libretto di tagliandi per ribassi presso varie ditte.

- L'Agenzia Generale di Trieste ha predisposto per



La premiazione alla Rinascente di Milano del concorso INA-Scuola



Firenze - Lo stand INA alla Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato, di cui fu data notizia nel precedente numero.

I finanziamenti dell'I. N. A. a favore della ripresa edilizia

Nel presentare il Bollettino « Cronache dell'I.N.A. » abbiamo accennato all'intendimento dell'Amministrazione di stabilire e mantenere un opportuno contatto fra il centro e la larga cerchia di collaboratori dell'I.N.A., contatto che vuol dire messa a punto di situazioni e di orientamenti, per una chiara comprensione da parte di tutta la grande famiglia dell'I.N.A. di quanto si è fatto e si intende fare in ogni campo, da quello industriale a quello finanziario, per il potenziamento dell'Ente e per la realizzazione più ampia delle finalità di pubblico interesse, che hanno presieduto alla creazione del nostro Istituto.

Per quanto concerne gli investimenti patrimoniali è opportuno che tutti i nostri collaboratori conoscano non solo sommariamente, ma con approfondimento di dati e di notizie, l'opera svolta dal nostro Istituto dal dopoguerra ad oggi in tale settore, soprattutto per quanto concerne gli investimenti tendenti a contribuire validamente alla risoluzione di problemi vitali creati od acuiti dai disastrosi eventi bellici: le case per il popolo, le opere pubbliche più urgenti alla vita della popolazione ed insieme l'alleviamento della grave calamità costituita dalla disoccupazione.

Ci proponiamo di esporre organicamente nel nostro Bollettino, con la necessaria gradualità, quanto è stato fatto e quanto l'Amministrazione intende fare a tale riguardo, affinché tutti i collaboratori dell'I.N.A. abbiano esatta cognizione di dati che è opportuno far conoscere anche agli assicurati, spesso allarmati da interessata, ostile propaganda, per loro tranquillità, ed agli assicurandi, dalla stessa propaganda sviati nei loro intendimenti di ricorrere alla previdenza e di affidarsi all'I.N.A.

I fatti controllabili costituiscono il mezzo migliore per sfatare artificiosi allarmismi.

Ciò premesso, ci limiteremo questa volta a dare un cenno sommario di quanto l'Istituto ha operato nel dopoguerra per la ripresa edilizia, a mezzo di finanziamenti a favore della stessa. L'intervento dell'I.N.A. in

Nel maggio c. a. il Consiglio dell'I.N.A. ha deliberato operazioni di investimento di fondi per un complesso di 6,9 miliardi di lire, di cui 2,6 riguardano finanziamenti a favore dell'edilizia popolare ed economica, compresi quindi nello specchio riepilogativo sotto riportato, e 4,3 riguardano mutui ad enti locali e sconto di annualità statali per l'esecuzione di opere pubbliche varie, settore che sarà illustrato nei prossimi numeri del Bollettino.

tale importante settore, che la guerra ha più duramente colpito, si è concretato attraverso la concessione di mutui a favore di Istituti Autonomi Provinciali per le Case Popolari, di Cooperative edilizie ed anche di Comuni e Province per la costruzione di alloggi popolari, nonché mediante lo sconto di annualità liquidate dallo Stato per il pagamento differito di opere concernenti la costruzione di case per i senza tetto, la riparazione e la ricostruzione di alloggi danneggiati o distrutti da eventi bellici, ed infine concedendo mutui ad enti ed imprese per nuove costruzioni, agevolando anche per l'edilizia libera, attraverso il frazionamento dei mutui, la costituzione della piccola proprietà individuale, consistente nella casa per la famiglia.

L'importanza di tale intervento dell'I.N.A. risulta evidente dal prospetto sotto riportato.

Complessivamente, quindi, per i soli finanziamenti a favore dell'edilizia sovvenzionata e libera l'Istituto ha destinato, dal dopoguerra ad oggi,

TIPO DI OPERAZIONE	Ammontare operazioni definite	Ammontare operazioni già deliberate ed in corso di concretamento
Mutui ad enti costruttori di case popolari ed economiche	512 milioni	4.500 milioni
Mutui a Cooperative edilizie	1.359 »	1.483 »
Mutui a Comuni e Province per la costruzione di alloggi popolari	239 »	1.517 »
Sconto di annualità dovute dallo Stato per la costruzione di alloggi a favore dei senza tetto e per opere di riparazione o ricostruzione di case danneggiate o distrutte dalla guerra	2.614 »	1.104 »
Mutui all'edilizia libera	3.757 »	495 »
TOTALE I. GENERALI	8.481 milioni	9.099 milioni

VILLAGGIO CRONISTI ROMANI



L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è intervenuto per il finanziamento del I lotto del Villaggio dei Cronisti Romani, concedendo due mutui per complessive L. 255.000.000, attualmente erogati per la quasi totalità.

Il I° lotto del Villaggio Cronisti Romani sito in località « Tomba di Nerone » sulla via Cassia, comprende 19 palazzine per complessivi 38 alloggi.

Le opere finanziate dall'I.N.A. costituiscono un armonico complesso di piccole costruzioni, edificate in una zona che — pur non compresa ancora nell'ambito cittadino — ha già quelle caratteristiche che ne fanno presagire un ampio e rapido sviluppo, al quale non sarà certamente estranea la coraggiosa iniziativa intrapresa dalla coop. ed. Cronisti Romani, con il concorso finanziario dell'I.N.A.

la somma di oltre 17 miliardi di lire.

Per quanto concerne sempre il settore dell'edilizia, alle considerevoli somme sopraindicate vanno aggiunte quelle destinate al patrimonio immobiliare dell'Istituto, dal dopoguerra in poi: riparazione e ricostruzione di case danneggiate o distrutte dagli eventi bellici e nuove costruzioni distribuite in tutto il territorio nazionale.

Segue a pag. 15

Inizio lavori



Nel precedente numero del Bollettino demmo l'annuncio delle prossime cerimonie per la posa della prima pietra dei costruendi edifici dell'Istituto sia a Cosenza che a Vicenza.

La posa della prima pietra in ambedue le città ha avuto ora felicemente luogo, alla presenza di Autorità nazionali e locali e con la più schietta accoglienza da parte delle amministrazioni civiche.

Nella cronaca che segue vengono date sommariamente le notizie riguardanti lo svolgimento delle cerimonie e forniti alcuni dati tecnici sui progetti dei due edifici.

9 MAGGIO

PRIMA PIETRA A COSENZA

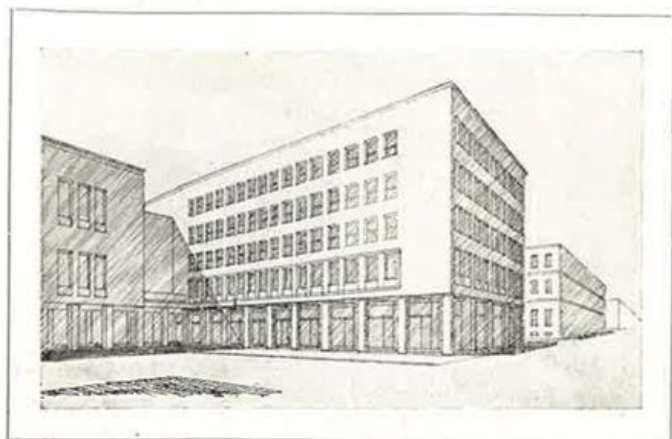


S. E. Cassiani alla cerimonia della posa della prima pietra.

Il 9 maggio, come annunciammo nel numero scorso, è stata posta la prima pietra del nuovo grande edificio che l'I.N.A. costruirà a Cosenza.

Alla cerimonia sono intervenuti, accolti dall'Agente Generale Dr. De Rose, il Sottosegretario di

Stato On.le Cassiani, il Presidente dell'I.N.A., il Consigliere di Amministrazione S. E. Quintieri, il Direttore dei Servizi Tecnici Immobiliari Ing. Cipriani e, in rappresentanza della Direzione Generale, l'Ispettore Generale Dottor Natoli, l'Ispettore Superiore



Nuovo edificio di Cosenza - Progetto dell'Arch. Giuseppe Amendola. Superficie coperta: mq. 1.752. Cubatura totale: mc. 29.531. Giornate lavorative: circa 42.000.

Comm. Desideri Gaveglio, l'Ispettore del Compartimento Sig. Da Miani e gli Ispettori de «Le Assicurazioni d'Italia» e della «Fiumeter».

Erano, altresì, presenti tutte le più alte autorità politiche, civili, militari e culturali della Provincia e cittadine nonché gli Agenti Generali dell'I.N.A., con i loro più valenti collaboratori, di Catanzaro e di Reggio Calabria.

Dopo la benedizione della pietra impartita da Mons. Caruso della Curia Arcivescovile, ha preso la parola il Presidente dell'I.N.A. dicendosi lieto che l'Istituto collabori alla magnifica attività costruttiva che ha notato a Cosenza.

Il Vice Sindaco ha risposto al Presidente con parole di ringraziamento a nome della Città.

Per ultimo ha preso la parola l'On.le Cassiani che ha recato il saluto e l'augurio del Governo.

Così, dopo una pausa di quat-

tordici anni, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni riprende in Calabria la sua attività edilizia con l'esecuzione di questo grande edificio a Cosenza.

L'opera iniziata costituirà il completamento del nuovo centro cittadino e legherà le sue masse a quelle del costruendo Palazzo Comunale.

L'edificio sarà adibito a negozi, uffici ed appartamenti ed ospiterà pure l'Agenzia Generale dell'I.N.A.

L'architettura si svolgerà in un contenuto equilibrio di volumi armonizzanti con quelli del contiguo Palazzo Comunale, ma sottolineerà, nella distribuzione dei piani e dei vuoti, la prevalente distribuzione di casa per abitazione.

Il porticato — voluto dal Piano di Ricostruzione — accentuerà la valorizzazione commerciale dei negozi, creando un raccolto e protetto ambiente di transito e di passeggio.

16 MAGGIO

PRIMA PIETRA A VICENZA

In zona destinata ad intenso sviluppo è stata posta il 16 maggio u. s. la prima pietra del palazzo dell'I.N.A. a Vicenza. La cerimonia si è svolta alla presenza dei Sottosegretari di Stato On. Tosato ed On. Rumor. Accanto a loro erano il Prefetto dott. Palutan, il Sindaco dott. Zampieri, il Presidente della Provincia Avv. Oliva, il Senatore Galletto e numerose altre personalità. Erano ad accoglierle il Presidente dell'I.N.A., il Direttore dei Servizi Immobiliari ed il Capo del Servizio Organizzazione dell'I.N.A. ed il Capo del Servizio Assicurazioni Collettive, nonché vari altri funzionari e collaboratori dell'Istituto. Ha preso la parola il Prof. Bracco per illustrare l'importanza dello intervento dell'I.N.A. nella rinascita edilizia di Vicenza. A lui ha risposto il Sindaco che si è detto lieto della cordiale collaborazione che l'Amministrazione comunale ha trovato nell'Istituto per i problemi della città.

Ha infine iniziato a parlare l'On. Tosato, che ha ricordato come abbia potuto seguire con vivo compiacimento lo sviluppo delle trattative tra Vicenza e l'Istituto per la costruzione della nuova opera, la quale inaugura la valorizzazione di una zona di grande interesse per la città, che è capoluogo di una provincia di rilevante importanza produttiva. Successivamente, il Parroco di San



S. E. Tosato firma la pergamena

Felice ha benedetto, in rappresentanza del Vescovo, la prima pietra, nella quale è stata rinchiusa la pergamena ricordo.

L'intervento edilizio dell'Istituto Nazionale Assicurazioni in Vicenza giunge forse con qualche lu-



Nuovo edificio di Vicenza - Progetto dell'Arch. Sergio Ortolani. Superficie coperta: mq. 620. Cubatura totale: mc. 11.550. Giornate lavorative: n. 22.500.

stro di ritardo, essendo mancata sino adesso la favorevole congiuntura di una collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e l'I.N.A. per intervenire nella sistemazione del vivo centro urbano.

Pur essendo consapovolo che la pesante responsabilità derivante dall'innestarsi in un complesso architettonico tra i più belli del mondo e che ostende la sua gamma dal XIV al XIX secolo, è oggi assai attenuata — trovandosi l'edificio che si inizia, in una zona di saldatura tra l'antica Città e la sua espansione verso

ovest — è desiderio dell'I.N.A. che la sua costruzione divenga il pilastro della sistemazione urbanistica nella nuova zona di cui è ad un tempo fondolo e quinta.

L'Architetto progettista ha mantenuto il nuovo edificio aderente alla tradizione classica di ritmi e di rapporti che fa bella Vicenza ed il progetto — con la sua insistente scanditura di finestre e pilastri — si riallaccia ad architetture più antiche, ripetendo un esempio tipicamente veneto schematizzato modernamente negli elementi orizzontali e verticali.

30 MAGGIO

APPALTO A MILANO

Il giorno 30 maggio u. s. è stato appaltato dalla Direzione Tecnica Immobiliare il grande edificio che si innalzerà sul terreno di proprietà dell'I.N.A. con ampia fronte di ml. 60 sui giardini di Piazza Manin e l'altra, di ml. 72 su Via A. Turati.

L'edificio, che sarà compiuto

alla fine del 1954, sarà adibito a negozi, uffici ed anche appartamenti sulla luminosa facciata che guarda il verde dell'ampio giardino Manin.

La cubatura dell'edificio ascende ad oltre mc. 70.000.

Le giornate lavorative assorbite saranno di circa n. 250.000.

OPERE COMPIUTE

NEL 1951 E NEL 1952

EDIFICI TORRE A ROMA (VIALE ETIOPIA)

Con l'inizio del 1953 sono stati immessi gli inquilini nei tre edifici torre, realizzati dalla Direzione Tecnica Immobiliare nel 1951-1952.

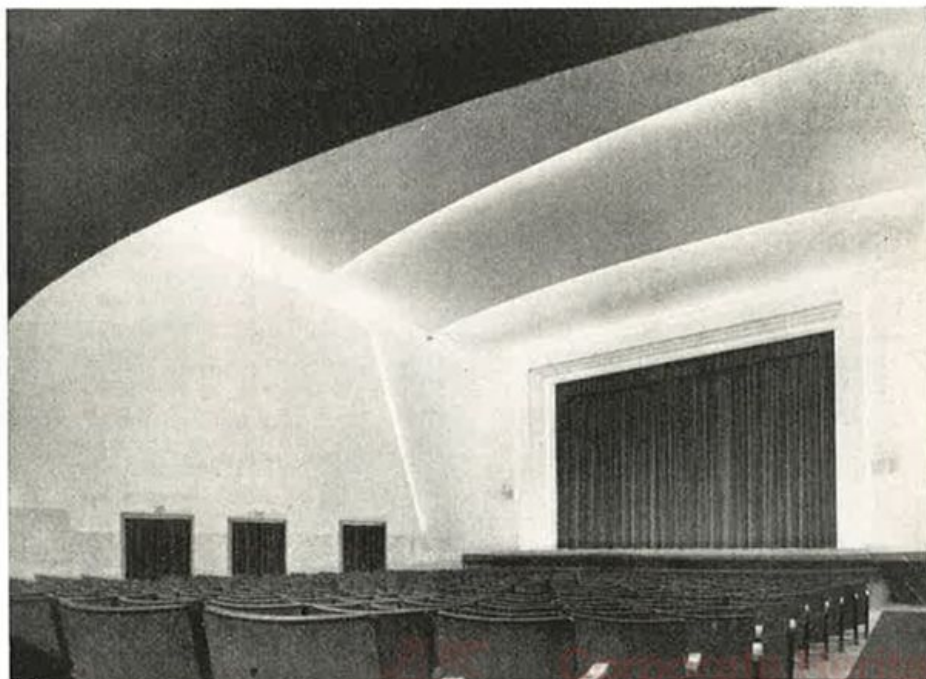
Tali costruzioni rappresentano una delle più moderne espressioni dell'edilizia italiana. Sono stati così concretati dei complessi di abitazione per celo medio con tutti gli ambienti esterni. Gli appartamenti studiati con razionale cura e passione si svolgono in limitate superfici: mq. 78 i minori e mq. 110 i maggiori, salvo pochissimi che raggiungono i mq. 150.

I tre edifici già costruiti ed abitati, accolgono n. 108 inquilini con appartamenti di 2-3-4-5 vani utili più servizi, gabinetti di servizio e vasca da lavare su terrazzo contiguo alla cucina.



CINEMA A CHIETI

Attiguo al palazzo per abitazioni e negozi recentemente costruito dall'I.N.A. nel centro della Città di Chieti, è stato inaugurato il 3 gennaio u. s. un nuovo cinematografo: esso è capace di 1.300 posti ed ha un volume complessivo, vuoto per pieno, di 12.250 mc. - È stato costruito dall'I.N.A., in espletamento del piano di sviluppo ed investimenti edilizi in quella Città, piano a suo tempo concordato con il Comune, ed è stato realizzato nella maniera più conforme alle esigenze tecniche moderne ed alle aspettative della cittadinanza. La sala, d'intonazione serena ed accogliente, il palcoscenico ed i servizi sono stati particolarmente studiati per rendere idoneo il locale ad ogni forma di spettacolo, anche teatrale.



INNOVAZIONI E RIFORME NEI RAPPORTI AMMINISTRATIVI FRÀ CENTRO E PERIFERIA

L'Amministrazione dell'I.N.A., nell'intento di migliorare sempre più la propria attrezzatura ed in particolare i rapporti amministrativi e contabili fra il centro e la periferia, dispose in data 2 ottobre 1952 la costituzione di una Commissione mista di Dirigenti e Agenti Generali, con il particolare compito di procedere all'esame dei metodi di lavoro in atto ed alla formulazione di proposte tendenti a conseguire i massimi possibili miglioramenti.

La Commissione nominata ha terminato nel breve volgere di due mesi i suoi lavori, dopo 32 riunioni di intensa attività svolta sotto la presidenza dell'ing. Leone Ambron, toccando direttamente ed indirettamente tutti i settori industriali di lavoro, concludendo con concrete proposte, alcune delle quali già in atto, altre in via di attuazione, altre ancora in fase di studio, ma che troveranno sicura applicazione con il prossimo esercizio.

Gli argomenti più importanti che hanno fatto oggetto di esame da parte della Commissione sono i seguenti:

- Pagamenti da parte delle Agenzie Generali degli importi corrispondenti a liquidazione di polizze Popolari entro limiti determinati con rinuncia alla emissione di assegni nominativi.
- Abolizione e modifica di alcuni moduli nei rapporti fra centro e periferia con semplificazione di numerosi altri nel corso di prossime ristampe.
- Regolamentazione dei fondi a disposizione degli Ispettorati.
- Modifiche riguardanti « l'Organizzazione », con particolare riguardo sia all'attività degli Ispettorati, sia al potenziamento del settore propaganda.
- Riordinamento dell'Ufficio Posta.
- Riforma di alcuni settori del Servizio Provveditorato.
- Revisione del servizio meccanografico.
- Trasformazione dell'attuale sistema di calcolo delle provvigioni di acquisto.

A tempo opportuno ritorneremo sulle misure adottate e sulle semplificazioni introdotte a seguito delle indicazioni della Commissione.

ONORIFICENZE

- Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Industria e del Commercio, ha conferito al dr. Cosimo ARCI-DIACONO, Direttore Generale delle Assicurazioni d'Italia, l'onorificenza di « Commendatore dell'Ordine della Repubblica ».
- Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per il Lavoro e per la Previdenza Sociale, ha concesso alla signorina Maria BACCINI, della Direzione Generale delle Assicurazioni d'Italia, la decorazione della « Stella al merito del Lavoro », con il titolo di « Maestro del Lavoro ».

Il 16-5-53, il Capo del Servizio Organizzazione Dr. Vittorio Orlandi ha tenuto una riunione degli Ispettori Titolari dei Compartimenti della Lombardia, della Liguria, del Piemonte, del Veneto, della Venezia Tridentina e dell'Emilia, nella sede dell'Ispettorato di Venezia.

Limiti di età degli Agenti Generali

Con recente provvedimento degli Organi deliberanti è stato stabilito che, ove nella gestione agenziale sia stato accertato un permanente ineccepibile andamento amministrativo, e, nell'ultimo quinquennio, un elevato grado di efficienza organizzativa, il limite di età stabilito a 65 anni per il collocamento a riposo degli Agenti Generali possa essere protratto di anno in anno per un massimo di tre anni.

Tale provvedimento mentre dà modo agli Agenti Generali più efficienti e meritevoli di completare il loro ciclo di attività piena e redditizia che potrebbe invece essere interrotto dal raggiungimento del 65° anno di età, consente all'I.N.A. di avvalersi per un più lungo periodo di tempo della collaborazione sicuramente fattiva di elementi altamente qualificati.

Continuazione da pag. 10

Investimenti PATRIMONIALI

Anche di questa imponente forma diretta di intervento per la ripresa edilizia saranno man mano pubblicati interessanti dati e notizie.

Le cifre suesposte, per quanto concerne i finanziamenti a favore della edilizia, e quelle che saranno in seguito indicate per le costruzioni riguardanti il patrimonio immobiliare dell'I.N.A., vanno considerate, nel loro complesso, oltre che per le opere compiute e quindi per la massa di alloggi, di cui si è agevolato la messa a disposizione dei senza casa, anche per le benefiche ripercussioni che tali investimenti hanno determinato

SALERNO, nella mattinata dell'8 maggio ed ivi si è incontrato nella sede della Agenzia Generale dell'Istituto con gli Agenti Generali Dott. Emilio e Dott. Felice Barone, intrattenendosi con loro sul lavoro della Agenzia Generale.

COSENZA, nel pomeriggio dell'8 e nella mattinata del 9 maggio, per la posa della prima pietra del nuovo palazzo dell'I.N.A. e per una visita all'Agenzia Generale, incontrandosi con una notevole parte della Organizzazione Produttiva della Calabria convenuta a Cosenza per la cerimonia.

CATANZARO, nel pomeriggio del 9 maggio per visitarvi la locale Agenzia Generale ed ascoltare dalla viva voce degli Agenti Generali Comm. Paolo Lauria e Nicola Lo-stumbo una ampia illustrazione dell'attività svolta ed in corso.

AVELLINO, nella mattinata dell'11 maggio, intrattenendosi a lungo e cordiale colloquio col Titolare dell'Agenzia Generale Sig. Salvatore Sanfilippo e con i suoi collaboratori.

BENEVENTO, nella stessa mattinata, per una rapida visita all'Agenzia Generale ed una presa di contatto con l'Agente Generale Rag. Arturo Zazo e la sua organizzazione agenziale.

CASERTA, nel pomeriggio dello stesso giorno, concludendosi il breve ciclo di visite alle Agenzie Generali dell'Italia Meridionale e prendendo diretta conoscenza dei problemi di quell'Agenzia Generale attraverso la esposizione fattagli dal Titolare Rag. Andrea Palmieri.

VICENZA, nella mattinata del 16 maggio, per la posa della prima pietra di un nuovo edificio INA e l'incontro con numerosi e qualificati esponenti dell'organizzazione dell'I.N.A. nel Veneto, oltre a quello avuto nei locali dell'Agenzia Generale con gli Agenti Generali Bruno Ortolani e Devidio Filippi.

VENEZIA, nel pomeriggio dello stesso giorno, per presiedervi, presente il Capo del Servizio Organizzazione, Sviluppo e Propaganda, la seconda riunione degli Ispettori Compartimentali e con loro passare in rassegna problemi organizzativi delle Regioni dell'Italia Settentrionale.

ai fini dell'assorbimento della mano d'opera e cioè per l'alleviamento della disoccupazione.

Per quanto riguarda i mutui alle Cooperative edilizie, cui finora lo Istituto ha destinato circa 3 miliardi, non mancheremo di esaminare in modo particolare tale attività, anche e soprattutto per dare opportuni consigli ai cooperatori, che spesso hanno dovuto affrontare serie difficoltà determinate dalle disposizioni di legge vigenti in materia, che, nella pratica applicazione, nonostante la buona volontà che ha ispirato il legislatore, presentano inconvenienti di vario genere, cui non è facile porre rimedio, anche là dove soccorrano le migliori disposizioni degli enti finanziatori.

«LE ASSICURAZIONI D'ITALIA»

Unitamente al quarantennio dell'Ente progenitore, il Gruppo INA festeggia quest'anno il trentesimo anno di vita della Società Collegata «Le Assicurazioni d'Italia», che ha coronato questa importante tappa del suo cammino raggiungendo i sci miliardi di premi prodotti.

Nel mettere in rilievo l'avvenimento e l'eloquente risultato raggiunto, è bene rievocare, sia pure in breve, la storia della Società.

Questa sorse nel 1923 per iniziativa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con la partecipazione di grandi enti industriali e bancari e delle principali compagnie di assicurazione. Ebbe un cospicuo capitale azionario (20 milioni) e poté contare sul portafoglio della «Mutua Nazionale delle Assicurazioni», in precedenza costituita dagli Agenti Generali dell'INA per agire anche nei rami danni.

Il successo arrivò ben presto alla nuova Compagnia, che di anno in anno rafforzò gradatamente la propria attrezzatura ottenendo risultati cospicui (l'incasso premi, che nel primo esercizio fu di L. 15.350.000, salì a ben L. 33.545.000 nel 1928).

La crisi mondiale del 1929 non risparmiò la Società, la quale lavorando duramente specialmente negli anni 1931 e 1932, seppe vincere le difficoltà del momento, risanare il suo bilancio e riprendere il cammino ascensionale, con l'ausilio di una attrezzatura tecnica completamente rinnovata.

Già nel 1933 l'accresciuta potenza dell'Assitalia si manifestò nella sentita necessità di una nuova Sede, essendo ormai insufficienti i locali di S. Maria in Via; a ciò provvedette l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (divenuto fin dal 1927

il maggiore azionista della Società) con la costruzione del magnifico edificio di Via S. Basilio 14, passato poi nel patrimonio sociale.

Negli anni successivi l'ascesa è continua: nel 1934 si registrano 40 milioni di premi prodotti e nel 1935 oltre 51 milioni.

L'Azienda supera poi brillantemente i danni derivati dal ristagno dei traffici per le sanzioni economiche conseguenti alla guerra in Etiopia, dando grande impulso al lavoro assicurativo in Africa Orientale: ne risultano 93 milioni di premi nel 1938 e oltre 108 milioni nel 1939.

Alla bufera della seconda guerra mondiale l'Assitalia resiste con tenacia, malgrado il grave turbamento dei mercati economici, ed infatti proprio nel 1942 riesce ad ottenere una produzione di 130 milioni di lire.

Peraltro la situazione politica ed economica del 1943, l'inflazione iniziata nel 1944 e la profonda alterazione del rapporto tra spese e premi determinati nel 1945 provocano nell'Azienda una forte crisi, aggravata dalla carenza degli organi direttivi ed amministrativi a causa delle vicende belliche e politiche. Gli encomiabili sforzi della gestione commissariale e l'intima saldezza della Società permettono tuttavia di resistere agli eventi avversi, talché alla fine del 1945 la subentrante amministrazione ordinaria può creare, con l'aiuto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le premesse per la ripresa e per il futuro sviluppo.

Già nel 1946 si ottiene una diminuzione del rapporto tra entrate e spese (dal 29,46% al 20,46%), miglioramento che continua nell'anno successivo (15,28%), in cui anche per il rapido aggiornamento dei

rischi e per la particolare ripresa del ramo trasporti si giunge ad una produzione di un miliardo e 700 milioni di premi.

Ormai la Società ha conquistato uno dei primissimi posti tra le maggiori consorelle italiane e prosegue nella sua ascesa, tanto da raggiungere nell'esercizio 1951 l'equilibrio del bilancio, in quanto sui 5 miliardi di premi prodotti le spese generali incidono solo per l'11,33%. E l'equilibrio

verrà mantenuto anche negli anni successivi.

Rievocata in breve la storia dell'attività de «Le Assicurazioni d'Italia» in trent'anni di vita non facile ma feconda di ottimi risultati, è doveroso rivolgere un grato ricordo a quanti, capi e dipendenti, agenti e produttori, hanno lavorato con passione e con sacrificio per l'affermazione della grande Collegata dell'INA sul mercato assicurativo nazionale.

L'INTERESSE DELLA STAMPA PER IL QUARANTENNIO DI ATTIVITA' DELL'I.N.A.

Il compiuto quarantennio di attività del nostro Istituto è riguardato con vivo interesse dalla stampa che vi dedica adeguato spazio per rilevarne l'importanza.

«La Stampa» di Torino in due successivi articoli esamina la natura e l'attività dell'Istituto sia per quanto riguarda i suoi fini di previdenza che per quanto concerne la sua opera finanziaria, constatando come nell'uno caso e nell'altro l'I.N.A. abbia risposto ammirevolmente e con ricchezza straordinaria di risultati alle aspettative di cui era oggetto per l'incremento della previdenza e del progresso civile della nazione.

«Il Secolo XIX» ha analizzato la storia e l'attività dell'I.N.A., attraverso una intervista con gli Agenti Generali di Genova, ritraendo l'imponenza dei risultati dell'Istituto, che ha saputo affrontare il mercato nelle più diverse situazioni di regime giuridico e di congiuntura economica.

Sullo stesso tema è intervenuta anche «La Gazzetta di Modena» che si è valsa di un'intervista con l'Agente Generale della provincia per illustrare l'opera svolta dall'I.N.A. ed i potenti obbiettivi che ha saputo raggiungere.

Identica valutazione dell'opera e dei risultati dell'Ente è fatta dal giornale «La Sicilia» di Siracusa, che si è anch'esso occupato del quarantennio dell'Istituto. Tutta la anzidetta stampa è concorde nel rilevare le cifre record raggiunte dall'Istituto, sia prima che dopo la guerra, e come esso abbia conservata ed accresciuta la fiducia di milioni e milioni di assicurati ai quali estende la sua assistenza assicurativa, in unione alle sue Collegate, anche esse pervenute a brillantissime posizioni.

Inoltre: l'«Agenzia Economica e Finanziaria», con riferimento ai primi accertamenti effettuati per l'esercizio 1952, pubblica che l'Istituto ha registrato un incasso premi pari a circa 19 miliardi di lire, vale a dire il 52% dell'incasso premi globale del ramo vita (36 miliardi). La stessa Agenzia riprende da «Cronache dell'I.N.A.» la notizia sulle somme pagate dall'I.N.A. e Collegate agli assicurati dal 1913 al 1952.

L'«Agenzia Finanziaria Internazionale» ha portato la sua attenzione sull'I.N.A. segnalando il suo continuo progresso, avendo l'Istituto superato perfino il livello prebellico nel ramo vita e raggiunto preminenti posizioni con le Collegate nei rami danni.

Lettera aperta

Caro Produttore,

ora che la conoscenza è stata fatta, si può meglio discorrere tra di noi, e dirci, in confidenza, le reciproche impressioni.

Ti preghiamo, intanto, di darci atto che siamo gente di parola. L'altra volta ti dicemmo che potevamo ormai rompere un anno di silenzio mantenuto nei tuoi confronti, per raggiuagliarti sui fatti della nostra Amministrazione e su questi fatti ragionare, discutendo insieme a te le basi e la consistenza del comune lavoro.

In questo numero delle nostre «Cronache» tu trovi, intanto, la esposizione del bilancio della nostra Azienda al 31 dicembre 1952. Un bilancio chiaro, preciso, veritiero quanto mai nella impostazione delle cifre e dei risultati. E' un bilancio di ripresa, come possiamo definirlo, che ti mette in grado di affermare nei confronti di coloro che tu andrai avvicinando, tre cose. La prima è, che l'Azienda di cui ti appresti a vendere la merce è un'Azienda solida, che può e deve ispirare fiducia nei suoi clienti. Chi ci dà del denaro, può essere tranquillo che questo suo denaro sarà bene amministrato. La seconda è, che l'Azienda è un'Azienda quanto mai corrente, cioè, oltre che solida, pronta nel far fronte ai suoi impegni. Quasi 5 miliardi liquidati ai suoi clienti per sinistri, scadenze, riscatti e rendite sono una cifra più che rispettabile, sulla quale ognuno può utilmente meditare, per toccar con mano, che l'assicurazione non è una truffa, e che, con l'I.N.A., la stipulazione di una polizza è sempre un affare conveniente. La terza è che la nostra Azienda anche se non raggiunge ancora le punte di produzione che il nostro amore impaziente ci spinge a perseguire, è pur sempre un'Azienda che regge più che bene il confronto con la concorrenza.

Tu dirai allora che tutto va bene e che siamo, di riflesso, contenti anche di te?

Piano, con queste conclusioni. In primo luogo, non siamo ancora contenti di noi stessi, e non lo vorremmo mai essere, per poter fare sempre di più. Ti abbiamo detto che consideriamo questo bilancio come un bilancio di ripresa. Per continuare nel paragone, ti confideremo, che sentiamo che il motore sta ingranando e ci porta su. Ma bisogna seguitare ad andar su, perchè la strada prosegue e di salita ce n'è ancora. Ora, questo discorso vale anche per te. Per te, caro produttore, di cui conosciamo (e potremmo dirti nomi e luoghi, e chissà che una volta o l'altra non te lo diremo) l'attaccamento all'Azienda, la buona volontà, e spesso lo spirito di sacrificio. Ma potresti proprio dire a te stesso, di aver fatto tutto quanto potevi, o meglio di aver messo a frutto tutto il talento che hai, tutta la forza di persuasione che hai, la tua abilità di agile aggiratore di situazioni, di penetrante psicologo che coglie l'aspetto giusto nel momento giusto per fare il suo contratto?

Se rifletti un momento su questi interrogativi e se metti a frutto la tua sincerità, forse lo devi riconoscere, che proprio tutto non hai fatto, e che qualche volta — attimi di stanchezza, lo sappiamo, momenti di scoramento, lo conosciamo — ti sei lasciato andare, hai fatto secondo il solito, non hai badato a darti più mordente, ad affinare la conoscenza delle possibilità che ti offriva la tua molteplice merce di fronte ai gusti e ai bisogni molteplici del tuo cliente.

Non ti diremmo questo, bada bene, se non fossimo sicuri della tua capacità, della tua intelligenza, del di più che sei certamente in grado di fare.

Ma siamo sulla buona strada. E noi, aiutandoti su questa strada, cammineremo insieme, insieme registrando i successi che vogliamo avere.

Per oggi — e ripiglieremo il discorso quest'altra volta — due raccomandazioni. Ci interessa, ti preghiamo di ricordarlo, una produzione buona per quantità di capitali, ma anche per numero di teste assicurate.

Lo sappiamo: ti rende di più e ti costa meno un grosso contratto che un contratto di piccola cifra. Però è così anche per noi. E tuttavia crediamo di poter fare appello al tuo amor proprio di produttore, invitandoti a non trascurare l'allargamento della base assicurativa. Alla lunga ne raccoglieremo insieme i frutti.

La seconda raccomandazione concerne la bontà dei tuoi affari. Non ci interessano le grosse cifre da strombazzare, quando dovessimo negli anni successivi registrare decadenze al di là del normale. Incidenti nel mestiere, è chiaro, capitano a tutti. Ma quando, come nel tuo caso, si ha capacità professionale, gli incidenti devono essere ridotti al minimo. Tu ne farai, ne siamo certi, un motivo di amor proprio professionale.

NELLE AGENZIE GENERALI

CUNEO

Premiazione di produttori.

L'organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale di Cuneo è stata chiamata a raccolta il 9 marzo u. s. onde esaminare la situazione produttiva nella zona. La riunione, tenuta nei locali dell'Agenzia Generale, è stata presieduta dal nuovo Ispettore Regionale per il Piemonte, dott. Marini, che ha ologiato e premiato i produttori più meritevoli incitandoli ad operare con entusiasmo sempre maggiore. A nome dei convenuti ha risposto l'Agente Principale di Borgo San Dalmazzo, cav. Ferraro, assicurando l'Ispettore della ferma volontà di tutti di potenziare sempre più il lavoro produttivo nella zona di Cuneo.

BORGIO S. DALMAZZO

In onore dell'Agente Principale.

A Borgo S. Dalmazzo, in provincia di Cuneo, il giorno 8 maggio u. s., si è svolta una simpatica cerimonia in occasione del riconoscimento di una adeguata pensione di vecchiaia al cav. Antonio Ferraro, nostro Agente Principale in quella cittadina. Alla cerimonia sono intervenuti i rappresentanti della Dire-

zione Generale dell'I.N.A., nonché il Sindaco di Borgo San Dalmazzo dott. Oggero, il Cav. del Lavoro Bertello, titolare dell'omonimo grande stabilimento tipografico-editoriale, o tutta l'organizzazione amministrativa e produttiva

VITERBO

Quarant'anni di lavoro dell'Agente Generale.

Il 27 aprile u. s., alla presenza del Presidente dell'I.N.A., si è svolta nei locali della nostra Agenzia Generale di Viterbo una cerimonia in onore del titolare dell'Agenzia, Comm. Ignazio Tricomi, che nel mese di marzo aveva compiuto 40 anni di ininterrotto servizio in seno all'I.N.A. Alla simpatica cerimonia sono intervenute le principali autorità della provincia di Viterbo, fra le quali S. E. il Vescovo, il Prefetto, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il Provveditore agli studi, il Sindaco della città. Erano inoltre presenti il Direttore Generale de «Le Assicurazioni d'Italia», i nostri agenti generali del

dell'I.N.A. nella provincia di Cuneo. L'Agente Generale di Cuneo, sig. Conterno, e gli Ispettori ing. Rocca e dott. Marini hanno pronunciato discorsi, esaltando l'opera intelligente e fattiva svolta dal cav. Ferraro al servizio dell'I.N.A. durante venti anni di ininterrotta attività professionale. Il cav. Ferraro, vivamente commosso, ha ringraziato le autorità, i dirigenti ed i colleghi per l'affettuosa manifestazione che hanno voluto tributarli ed ha auspicato sempre maggiori fortune al Gruppo I.N.A.

Lazio e dell'Umbria e l'agente generale dell'Aquila.

Dopo una relazione sui brillanti risultati conseguiti dal nostro Istituto nel Lazio, svolta dall'Ispettore Superiore Dr. Di Marino, il Col. Madoddu, capo ufficio dell'Agenzia, ha consegnato al Comm. Tricomi un'artistica pergamena a nome dell'organizzazione amministrativa o produttiva dell'Agenzia Generale di Viterbo. Il Presidente dell'I.N.A. ha poi ringraziato le autorità presenti per la loro partecipazione ad una cerimonia che ha avuto il carattere di una vera e propria festa del lavoro ed ha lusingato la seconda attività svolta in questi ultimi tempi dall'I.N.A. a favore dell'economia nazionale.

A chiusura della cerimonia il Presidente ha invitato S. E. il Vescovo, il Prefetto ed il Sindaco a consegnare una medaglia d'oro al festeggiato e venti premi a produttori particolarmente meritevoli delle Agenzie Generali del Lazio.

REGGIO CALABRIA

Medaglia d'oro all'Agente Generale.

Il 31 marzo u. s., con la partecipazione delle più alte autorità cittadine o della Provincia, si è svolta nel salone dell'Albergo Miramare di Reggio Calabria la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro al nostro Agente Generale Comm. Manlio Schemberger in riconoscimento della sua ininterrotta e fedelissima collaborazione prestata all'I.N.A.

Ha prima parlato il nostro Ispettore Regionale che nell'illustrare il significato della ce-

rimonia, ha ricordato la lunga opera del Comm. Schemberger, dimostrata anche nelle prove difficili sostenute nella sua permanenza a Bengasi. L'Ispettore concludeva con la lettura della lettera di elogio della Direzione Generale e con la consegna al festeggiato di una medaglia d'oro. Successivamente intervenivano l'Agente Generale di Catanzaro per esprimere gli auguri di tutti gli Agenti Generali dell'I.N.A. ed il Presidente della Amministrazione Provinciale che aveva parole di gratitudine per l'opera svolta dall'I.N.A. nel Mezzogiorno.

Nel ringraziare, il Comm. Schemberger ha manifestato il suo compiacimento a tutti i collaboratori che con lui hanno difeso la virtù del risparmio e le alte finalità del nostro Istituto.

LUCCA

Quarantennale di un vecchio collaboratore.

Lunedì 29 aprile u. s., nei locali dell'Agenzia Generale di Lucca, il nostro Ispettore Regionale per la Toscana Comm. Dott. Virgilio Gallo ha consegnato al «Tredicino» Alfredo Conti una medaglia d'oro conferitagli dalla Direzione Generale dell'I.N.A. quale riconoscimento della sua operosa attività svolta a favore dell'Istituto dalla sua fondazione ad oggi. Sono intervenuti alla cerimonia il nostro Agente Generale di Lucca, Rag. Porciani, alcuni Agenti Locali, l'Ispettore de «Le Assicurazioni d'Italia» dott. Cosentino e tutti i collaboratori dell'Agenzia Generale.

L'Ispettore Dott. Gallo ha rivolto al festeggiato l'espressione del suo più vivo compiacimento per la fedele collaborazione prestata all'I.N.A. in 40 anni di servizio e si è augurato che tale attività possa continuare per molti anni ancora.

«Non vi è chi non veda nel segno tangibile di questa medaglia e nelle parole con le quali viene destinata» — ha concluso il Dr. Gallo — «l'alta considerazione in cui la Direzione Generale tiene i propri collaboratori veramente degni di questo nome. E ciò sia di stimolo a tutti i presenti e di tranquillità al loro spirito: quello che essi danno o daranno delle proprie fatiche e della loro intelligenza non sarà certo dimenticato».

Faceva seguito l'Agente Generale, compiacendosi col festeggiato ed augurandogli un lungo e proficuo lavoro. Il rag. Conti, visibilmente commosso, rispondeva ringraziando e ricordando con fierezza l'attività prestata all'I.N.A. dal 1913 ad oggi.



Il Comm. Tricomi tra le Autorità

PIACENZA

Festeggiato l'Agente Generale.

Il giorno 11 aprile u. s. il Coagente Generale dell'I.N.A. a Piacenza, Comm. Rag. Mario Miglioli, ha ricevuto dalla Direzione Generale una medaglia d'oro in riconoscimento della sua infaticabile opera di assicuratore svolta per oltre 29 anni a favore del nostro Istituto. La medaglia d'oro gli è stata consegnata dall'Ispettore Superiore, Gr. Uff. Rag. Eduardo Petruolo, che si è vivamente felicitato col festeggiato elogiandone la seconda attività prestata per tanti anni a favore dell'I.N.A. e della previdenza assicurativa e additandolo ad esempio a tutti i suoi collaboratori del corpo produttivo ed amministrativo dell'Agenzia Generale di Piacenza, intervenuti al completo alla bella cerimonia. All'Ispettore Petruolo ha fatto seguito l'altro Coagente Generale, sig. Aldo Miglioli, fratello del festeggiato, mettendo l'accento sul significato del riconoscimento concesso dall'I.N.A. per un lavoro tenace e fecondo che ha fatto conseguire all'Agenzia Generale di Piacenza risultati più brillanti.

Nel porgere un commosso ringraziamento a tutti gli intervenuti, il Comm. Miglioli ha pregato l'Ispettore Petruolo di farsi interprete presso la Direzione Generale dell'I.N.A. dei

suoi sentimenti di profonda gratitudine verso l'Ente, assicurando che la sua attività di assicuratore continuerà con ritmo sempre maggiore.

CATANZARO

Consegna delle medaglie d'oro «Lavoro e Fedeltà».

Il 24 maggio u. s. l'Ispettore Centrale Ing. Franco Tommaselli ha consegnato, per incarico della Direzione Generale, al Coagente dell'Agenzia Generale di Catanzaro, Sig. Paolo Lauria, ed all'Ispettore di produzione, Sig. Beniamino D'Acampora, le medaglie d'oro «Lavoro e Fedeltà».

Erano presenti alla simpatica cerimonia oltre alle Autorità cittadine, gli Ispettori dell'I.N.A. e de «Le Assicurazioni d'Italia», gli Agenti Generali della Calabria e tutti i collaboratori, impiegati e agenti produttori della Agenzia Generale di Catanzaro.

Il Coagente Generale premiato ha voluto nell'occasione premiare a sua volta tre dipendenti che da oltre 25 anni collaborano con lui al potenziamento dell'Agenzia Generale di Catanzaro offrendo significativi oggetti ricordo.

CREMONA

Gita premio del corpo produttivo.

Nei giorni 9 e 10 maggio è stata effettuata una gita premio a Venezia dei collaboratori dell'Agenda Generale di Cremona (Produttori e Agenti) particolarmente distinti nella gara di produzione ordinaria e popolare indetta dalla Direzione Generale nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1952.

L'organizzazione produttiva, riunitasi a Brescia, è partita il 9 mattina per Venezia. Visitati i punti di maggiore importanza artistica della città sono state successivamente visitate Burano, Torcello e Murano. La gita premio si è svolta in atmosfera cordiale ed ha dato luogo ad una manifestazione di viva simpatia

per l'I.N.A. e di ringraziamento per il Titolare dell'Agenda.



Momento di letizia

SIENA

Medaglia d'Oro all'Agente Generale.

Il 14 maggio u. s., nei locali dell'Agenda Generale di Siena, il nostro Ispettore Regionale per la Toscana Dr. Gallo ha consegnato all'Agente Generale Comm. Rag. Muzio Puletti la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » in

occasione dei 30 anni di ininterrotto servizio prestato dal Puletti nelle file dell'I.N.A.

Erano presenti alla cerimonia i funzionari dell'Ispettorato Regionale, l'Ispettore Interregionale Tecnico Prof. Di Tullio, l'Ispettore de « Le Assicurazioni d'Italia » Rag. Musso, nonché tutti i titolari delle Agenzie Generali dell'I.N.A. in Toscana.

Il Dr. Gallo dopo aver letto la lettera con la quale il Direttore Generale Dr. Marinelli ha accompagnato la medaglia, ha rivolto al Comm. Puletti affettuose parole di compiacimento per la brillante attività svolta nel suo trentennio di lavoro presso l'I.N.A.

A nome degli Agenti Generali della Regione, il Comm. Rag. Mario Bencivenga, Agente Generale di Arezzo, ha consegnato al festeggiato un artistico dono.

Sta il Dr. Gallo che il Rag. Bencivenga hanno esteso l'elogio alla consorte del Comm. Puletti, Sig.ra Odda, che da ventitré anni è affettuosa e preziosa collaboratrice del marito

BOLOGNA

Gita turistica dell'Agenda.

Organizzata dagli Agenti Generali di Bologna, con l'assistenza del Dott. De Poli, ha avuto luogo nei giorni 1, 2, 3 maggio u. s. la gita turistica del personale impiegatizio e produttivo dell'Agenda sulla Costa Azzurra. Sono state raggiunte puntualmente Genova,



Una foto della gita

S. Remo, Monte Carlo, Nizza, Antibes, Cannes in un'atmosfera di letizia alimentata dagli stupendi paesaggi offerti dall'itinerario percorso. Anche se le condizioni atmosferiche hanno talora pennellato di grigio le azzurre distese marine, l'allegria non è mai mancata mercé l'ottimo affiatamento esistente fra Funzionari, Impiegati e Dirigenti dell'Agenda Generale. A S. Remo ha partecipato al pranzo con i gitaniti il Comm. Suppini, Agente Generale di Imperia, unitamente alla gentile Signora.

nel settore amministrativo dell'Agenda Generale.

Comosso per così spontanee ed affettuose manifestazioni, il Comm. Puletti ha preso la parola per ringraziare tutti coloro che avevano voluto intervenire alla cerimonia.

CHIAVARI

Quattro anni di gestione.

A Chiavari, in occasione del primo quadriennio di gestione dell'Agenda Generale si è svolta, presso il salone della Biblioteca economica, una simpatica cerimonia, alla quale sono intervenute la Autorità provinciali e locali, l'ing. Rocca, il Dott. Marini e gli Agenti Generali di Genova e di Imperia. Il titolare dell'Agenda Generale, Comm. Floriano Merkel, ha fatto ampia relazione del lavoro svolto durante il quadriennio, prospettando quindi il programma da sviluppare nel futuro. Hanno preso poi la parola l'ing. Rocca ed il Dott. Marini per rivolgere all'Agente generale ed a tutti i collaboratori dell'Agenda l'augurio del migliore successo per le loro iniziative.

COMO

Inaugurazione della nuova Sede.

Il giorno 26 maggio con l'intervento dell'Ispettore regionale e degli Agenti generali della Lombardia, si è svolta la cerimonia di inaugurazione della nuova sede dell'Agenda Generale di Como.

L'Agenda sorge nel nuovo palazzo della sede della Banca d'Italia ed i convenuti ne hanno visitato i locali, prendendo vivo interesse alla razionale distribuzione degli uffici ed alla moderna attrezzatura di mobili e di macchine. La cerimonia ha dato spunto ad un convegno nel quale sono stati illustrati dal Titolare dell'Ispettorato i più importanti problemi di lavoro del momento.

ASCOLI PICENO

Inaugurazione dell'Agenda Principale di Porto S. Giorgio.

Il 26 maggio u. s. il Ministro Cappa ha effettuato una visita a Porto S. Giorgio, inaugurando la sede della locale Agenda dell'I.N.A. Dopo la cerimonia dell'inaugurazione, l'Agente Generale della provincia Rag. Del

Sasso ha rivolto la sua parola alle autorità presenti, tra cui l'On. De Cocci e trenta sindaci dei comuni limitrofi, toccando delle benemeritenze dell'I.N.A. in campo nazionale.

S. E. il Ministro si è rallegrato della bella sede data dall'organizzazione dell'I.N.A. all'Agenda di Porto San Giorgio, associandosi pienamente alle considerazioni dell'Agente.



Il Ministro Cappa e l'On. De Cocci visitano gli uffici dell'Agenda

Leggi e Decreti Vi invitiamo a leggere

1) Autorizzazione all'I.N.A. ad emettere polizze fidejussorie a garanzia di appalti esattoriali per il decennio 1954-1963.

Con decreto ministeriale del 30 aprile 1953 (G. U. 21 maggio 1953, n. 115) il nostro Istituto è stato autorizzato ad emettere, per i contratti di appalto delle ricevitorie provinciali ed esattorie comunali delle imposte dirette, la polizza fidejussoria che, a termini dell'art. 5 del R.D.L. 11-2-1931, n. 240, e dei successivi provvedimenti legislativi in materia, gli esattori e ricevitori possono prestare a cauzione dell'appalto.

2) Facoltà agli appaltatori dei magazzini di vendita dei generi di monopolio di prestare cauzione mediante polizza fidejussoria o fidejussione bancaria.

Con legge del 4 aprile 1953, n. 286 (G. U. 2-5-1953, n. 100) è stato disposto che le cauzioni che gli appaltatori dei magazzini di vendita dei generi di monopolio sono tenuti a versare, a garanzia della gestione e delle dotazioni loro affidate, possano essere costituite anche mediante polizza fidejussoria emessa da istituti o enti assicuratori, autorizzati ai sensi degli artt. 18 e 31 del R. D. L. 29-4-1923, n. 966.

Il contratto tra l'appaltatore e l'istituto assicuratore dovrà es-

sere stipulato in conformità di uno schema speciale allegato alla legge. Le disposizioni della legge non si applicano alle cauzioni già prestate ed accettate, a norma di legge, a garanzia degli appalti in corso. Esse si applicano, invece, alle cauzioni integrative o suppletorie non ancora prestate od accettate alla data di entrata in vigore della legge.

L'assicurato adegua... il rischio

L'argomento delle assicurazioni è da tempo entrato nei soggetti degli scrittori.

Un racconto dello scrittore americano Erskine Caldwell, tradotto su «Il Messaggero» del 25 maggio u. s. da Estella Manisco, mette argutamente l'accento sui motivi di stretto interesse che inducono i contadini a sottoscrivere i contratti assicurativi per la protezione della casa o dei campi contro gli incendi, la grandine od il pericolo dei fulmini.

Con fine psicologia lo scrittore descrive tutti i tentativi posti in atto da un contadino e da sua moglie per scongiurare un aumento del premio di un contratto di assicurazione contro i danni del fulmine, richiesto dalla Società assicuratrice.

La cura del proprio interesse persuade infine il contadino a desistere dal fare altre insistenze presso la Compagnia, per il pericolo di dover affrontare maggiori spese di perizia o di corrispondenza, ma lo spinge anche ad una curiosa risoluzione per effetto della sorda indignazione, da cui è preso insieme alla moglie.

Accettato l'aumento del costo del contratto, egli prende sega ed ascia e se ne va con la consorte in cortile ad abbattere un vecchio albero da lui ritenuto una troppo comoda protezione dai fulmini - a tutto vantaggio della Compagnia secondo il suo punto di vista - nei confronti della casa la cui assicurazione gli ha richiesto un aumento del premio.

Continuazione da pag. 8

LE ASSICURAZIONI PRIVATE IN ITALIA

secondi, cioè i rapporti spese di acquisizione ed amministrazione-premi, sono anch'essi molto elevati e incidono in maniera sensibile sul saldo del conto economico globale del mercato assicurativo italiano.

Le poche cifre esposte indicano chiaramente quali difficoltà abbia dovuto superare l'industria assicurativa italiana negli anni del dopoguerra. Tuttavia sembra che la fase più acuta dello sbilancio economico sia superata, anche se a questo risultato abbiano concorso più le attività risultanti dai vari investimenti che i risultati della gestione industriale.

L'Ispettorato ha fatto seguire al volume un'errata corrige che modifica le cifre riguardanti i rapporti sinistri-premi ed i saldi dei conti economici delle imprese.

— uno studio del Dott. Mario Daniele su *L'organizzazione dell'impresa assicurativa*, edito dal «Centro Studi Assicurativi» di Milano. L'autore esamina i diversi collaboratori dell'impresa assicurativa (agenti, produttori e personale tecnico-amministrativo) con stile molto semplice e chiaro. L'opuscolo contiene notizie interessanti anche di carattere giuridico.

— il *Vademecum del riassicuratore* del sig. Giovanni Reiter (Arti Grafiche Zanni, Milano).

Nel volumetto sono illustrate le nozioni fondamentali che devono essere possedute da chiunque presti la propria attività nel settore riassicurativo.

— il fascicolo 1-2/1953 della Rivista *Assicurazioni* nel quale sono contenuti i seguenti articoli: S. SOTCIA, *Assicurazione plurima, coassicurazione, doppia assicurazione*; M. DONATI, *La natura giuridica della assicurazione volontaria contro gli infortuni*; O. BRONISCH, *Evoluzione della assicurazione automobilistica in Germania*; A. GIANNINI *L'assicurazione obbligatoria degli impiegati dello Stato*; A. ANSELMINI, *La terza riunione plenaria delle Associazioni Nazionali di Assicurazione dell'Europa*; N. VINCIGLIO, *L'omogeneità nei bilanci e la rivalutazione monetaria con particolare riguardo alle imprese di assicurazione*; H. KREUTZ-HAGE, *Le Associazioni degli assicuratori tedeschi nel dopoguerra*; A. KOHLER, *Bibliografia italiana di diritto delle assicurazioni (rami incendi, furti e responsabilità civile)*. Seguono un abbondante notiziario, la rassegna bibliografica, la documentazione legislativa, numerose sentenze ampiamente commentate ed un nutrito massimario.

Un signore sta spingendo la carrozzina, nella quale il suo bambino strilla rabbiosamente.

— Ti prego, Bernardo, non ti far prendere dai nervi. Bernardo, controllati. Ti supplico, Bernardo, sta calmo.

Passa una signora.

— Ma bravo, caro Signore. E' così che si deve parlare ai bambini. Giova più la dolcezza che non la violenza.

Poi, piegandosi verso il bambino:

— Dunque, questo marmocchio si chiama Bernardo.

— No, signora, si chiama Andrea. Bernardo sono io.

Non vi pare che la tattica di Bernardo, di fronte a certi clienti recalcitranti, sia la più saggia per il produttore che vuole spuntarla?

CRONACHE DELL' I. N. A.
Numero 2 — GIUGNO 1953
Dir. resp.: Dott. S. Matricardi
Autorizzazione del Tribunale
di Roma 25 Maggio 1953
n. 3317 di reg.
Tip. BEMOSPA - Roma

Spedito in Abb. Postale - Gr. 111